INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 14.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(24, ore 2,30 pom.)

Una commedia! — Il palazzo di giustizia — **Movimento di prefetti** — *L'origine di alcune informazioni.*

La *Capitale* pubblica una circolare, in data dei primi giorni d'aprile, nella quale il comm. Bertina, direttore delle Ferrovie Romane, parlando della Società, dice che la presente Amministrazione cesserà d'esistere col giorno trenta giugno.

Dunque, si osserva giustamente, la discussione delle Convenzioni ferroviarie in Senato si riduce a una semplice commedia.

— È stato bandito un concorso per la presentazione dei progetti pel palazzo di giustizia in Roma. Il nuovo concorso è stato reso necessario da molte irregolarità scoperte nel precedente.

— La *Capitale* dice che la rimozione di Casalis da Torino porterebbe questo movimento di prefetti: Lovera andrebbe a Milano; Basile a Venezia, e Mussi verrebbe a Torino.

— Il Ministero degli interni fa attive ricerche per iscoprire la fonte a cui furono assunte le particolari informazioni sulla relazione della inchiesta universitaria pubblicate dalla *Tribuna*.

DA NAPOLI.

(24, ore 4,39 pom.)

Inaugurazione della ferrovia Castellammare-Cancello — Arresto d'un prete truffatore.

L'inaugurazione della ferrovia Castellammare-Cancello, che doveva farsi domenica prossima, venne rimandata fino alla venuta a Napoli dei Sovrani, affinchè possano assistere a quella solennità, come hanno promesso.

— Il sacerdote Delpozzo, rettore della chiesa di Montecalvario, che era fuggito lasciando, in seguito a perdite per giuochi di Borsa, un vuoto di L. 300,000, in parte sue ed in parte dei suoi clienti e parrocchiani, venne arrestato nelle vicinanze di Caserta.

DA VIENNA.

(24, ore 4 pomeridiane).

Atteggiamento della Turchia — Consigli all'Italia — Incendio.

Gli organi ufficiosi di Costantinopoli confermano la notizia che la Turchia rimarrà neutrale in caso d'un conflitto anglo-russo.

— La *Neue Freie Presse* sconsiglia l'Italia dall'occupare l'Egitto. Dice che un tal fatto sarebbe causa di conflitti colla Turchia e colla Francia favorite da Bismarck.

— Avvenne un incendio a Tannowitz in Moravia. Cento case bruciarono. Dieci persone perirono nell'incendio.

L'esplosione di Londra.

LONDRA, 24, ore 11,20 ant.

Secondo il solito, la Polizia non ha ancora potuto raccogliere alcun indizio sugli autori dell'attentato o sulle cause della esplosione al palazzo dell'Ammiragliato.

Ieri le dicerie erano varie.

Molti credono che si tratti d'uno scoppio causato da una fuga di gas d'una fogna; altri opinano che siano scoppiate alcune materie incendiarie poste ad arte nella camera del segretario; altri, infine, dicono che sia esploso un pacco postale mandato dai Feniani.

Lo stato del segretario va migliorando. Si attende ch'egli sia in grado di fare le sue deposizioni. Queste forse schiariranno il mistero.

L'inchiesta sui casi di Torino.

Ecco nel loro testo le informazioni sulla inchiesta universitaria, pubblicate dalla *Tribuna* e che ci erano state già segnalate e comunicate in sunto per telegramma. Le riproduciamo, compresi i commenti, lasciandone ogni responsabilità al giornale romano:

« Mentre il Governo, mancando alle promesse solennemente fatte o fatte fare agli studenti, al Parlamento ed al Paese, indugia ancora a pubblicare le conclusioni dell'inchiesta condotta a termine dagli onorevoli senatori Canonico, Cremona e Giannuzzi-Savelli, crediamo di fare opera utile alla cosa pubblica e gradita ai nostri lettori rendendo di pubblica ragione alcuni particolari della cui autenticità possiamo renderci pienamente garanti.

» Premettiamo che, contrariamente alle voci diffuse, la inchiesta amministrativa si mantenne affatto indipendente dalla giudiziaria.

» La Commissione senatoria non chiese e non ebbe schiarimenti dalla magistratura giudiziaria inquirente, non si preoccupò dei fatti criminosi commessi durante i tumulti universitari, e della imputabilità giuridica contratta in essi dai funzionari o dai cittadini, che in quanto da queste nozioni poteva venir qualche lume nell'apprezzamento della condotta seguita dal prefetto e dai suoi agenti, in esecuzione all'obbligo che loro spettava di tutelare l'ordine pubblico e la legalità.

» Furono interrogati moltissimi testimoni: molti studenti, il prefetto, ripetutamente, e gli agenti di pubblica sicurezza.

» La Commissione che dall'onorevole Depretis era stata licenziata da Roma con queste parole: « Mi preme di rendere immediatamente pubbliche le conclusioni dell'inchiesta, » lavorò *giorno e notte*, riuscendo così a raccogliere in brevissimo tempo la grande quantità di materiali sui quali si fonda la elaboratissima relazione.

» La relazione, che si distingue per una grande sobrietà e temperanza di forma, non fa, come si capisce, proposte di alcuna specie, si limita a ricercare il *quantum* di responsabilità che, il prefetto da una parte, il rettore, i professori e gli studenti dall'altra, ebbero nei fatti deplorati.

» Dalle informazioni assunte, i relatori non sono in caso di affermare che le aule scolastiche fossero frequentate da agenti della questura in borghese.

» Mettono in sodo che gli studenti nella prima dimostrazione veramente eccedettero.

» Però ben presto l'atteggiamento assunto dalle autorità venne a cooonestare il loro contegno, mettendoli dalla parte della ragione.

» Prima della dimostrazione, nella quale avvennero i deplorati tumulti e fu ferito il prof. Cognetti, risulta che il prefetto Casalis chiamò nel suo gabinetto l'ispettore Dogliotti e gli tenne questo discorso: « Senta, non devo a nessun costo avvenire alcuna dimostrazione. La chiamerò direttamente responsabile di tutto quanto succederà. »

» L'ispettore cercò dimostrare al prefetto tutta la gravità di quest'ordine dato in un momento, quanto notoriamente gli animi erano sovraeccitati e già pronti ad una protesta — il prefetto impassibile gli ripetè: « Ho detto — e lei mi ha compreso. »

» Quando il tumulto accennò a scoppiare, l'ispettore si trovò nella necessità di ricorrere ad una repressione cieca.

» Era impreparato; aveva con sè pochissimi agenti, e diede ordine di usare qualunque mezzo, qualunque arma di repressione — le daghe innanzi tutto. Si conclude quindi che la responsabilità prima del tumulto risale al prefetto, il quale diede ordini tali, ed in tali circostanze di tempo, che non potevano essere eseguiti senza pericolo di eccessi.

» Quando una Commissione di studenti si recò dal prefetto per protestare, ed il capo di essa gli rivolse queste parole: « Noi veniamo qui a protestare contro... (voleva dire la sbirraglia, ma si corresse)... i *cosidetti agenti della Questura*, » il prefetto Casalis si levò dalla seggiola e rispose: « Non accetto le proteste dei *cosidetti studenti*, e li prego ad approfittare, senza indugio sino a tanto che si trova aperta, della porta del mio gabinetto. »

» La Commissione partì, ognuno può immaginare in quale disposizione d'animo, quanto disposta a calmare l'agitazione dei compagni.

» Ora la relazione crede che ben altro contegno in quei frangenti avrebbe dovuto tenere un prefetto interessato a calmare l'agitazione, anzichè a soffiarvi dentro con un contegno provocatore.

» Su questo e su altri elementi ugualmente gravi si fondano gli apprezzamenti formalmente sfavorevoli al contegno del prefetto senatore Casalis.

» Per quel che riguarda la responsabilità dei professori e del rettore D'Ovidio, la Commissione conclude che in essi vi fu colpa di debolezza; professori e rettore si lasciarono trascinare a far causa comune cogli studenti, e, pigli a lor volta di legittimo sdegno per il contegno aggressivo delle Autorità, non seppero sempre dominare gli eccessi.

» La Commissione ha potuto constatare che al rettore D'Ovidio venne, nel momento del tumulto, mentre egli voleva reagire, gridato persino: « Vieni, fatti coraggio, vigliacco! »

» L'inchiesta giudiziaria ha messo in sodo che veramente i questurini ferirono colla daga, al braccio ed all'omero, due studenti, ma, ripetiamo, di questi come di altri consimili fatti, la Commissione amministrativa non ha creduto di doverne tener conto nelle sue conclusioni.

» L'inchiesta risulta, dalla relazione, condotta con grande onestà, equanimità ed indipendenza.

» Non ci apponevamo male quando assicuravamo che prima di partire da Roma, la Commissione era stata assai sinistramente prevenuta contro gli studenti; — però, giunta sul luogo, la enormità degli abusi commessi dal prefetto e dai suoi agenti non tardò a metterla sulla strada di un esame imparziale della situazione.

» Ed essa proseguì il suo compito con serenità veramente degna d'ogni più grande elogio e compilò una relazione così profondamente ispirata al principio dell'*suum cuique*, che ove fosse stata, secondo la promessa del Depretis, pubblicata appena compiuta, avrebbe fatto certo in tutti la migliore impressione.

» Il Depretis vedendo inesorabilmente perduto il Casalis non credette di farlo ed i commissari, irritatissimi, non mancarono di fargli notare tutta la sconvenienza del suo procedere.

» La pubblicazione di queste notizie, speriamo ora giovi ad affrettare la pubblicazione del documento ufficiale.

» Esse non temono smentite e quando qualche giornale ufficioso opinasse, al solito il contrario, lo avvertiremmo che le smentite dovrebbero essere stavolta accompagnate dall'impegno formale di suffragarle colla relazione alla mano! »

RIUNIONE DI STUDENTI IN BELLE LETTERE.

Gli studenti di lettere e filosofia della R. Università di Torino si radunarono il 23 aprile corrente per deliberare in proposito alle pratiche iniziate presso l'on. ministro della pubblica istruzione in ordine alle sessioni straordinarie di esami di abilitazione all'insegnamento secondario, ed approvarono l'ordine del giorno seguente, presentato dallo studente De Benedetti:

« Gli studenti di lettere della R. Università di Torino, riuniti in assemblea plenaria il 23 aprile 1885, volendo continuare con il massimo impegno le pratiche iniziate nell'assemblea del 7 marzo, passano all'ordine del giorno.

» Attestando la loro viva soddisfazione al Comitato, si rivolgono alle autorità universitarie ed al Consiglio della facoltà affinchè vogliano sollecitare e appoggiare, per quanto sia possibile, la mozione presentata al rettore il giorno 10 dello scorso marzo, e spedita soltanto il 21 aprile a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

» Torino, 23 aprile 1885.

» *Per gli studenti della Facoltà, il Comitato:*

» V. Cian — L. Valmaggi — V. Lanfranchi — A. Giordano — G. Marchesi — C. Zuretti. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro teleg. part.)

Seduta del 24 aprile.

La seduta viene aperta alle ore 2,05 pom.

Presiede il generale Durando.

I senatori presenti a Roma sono 187, di cui solo 129 intervennero finora alla seduta.

È presente anche il senatore Casalis.

Le tribune sono affollate di pubblico. In una di esse si nota l'on. Baccarini.

***

Si dà partecipazione del bollettino sanitario del senatore Terenzio Mamiani che non nota alcun sensibile mutamento nella salute dell'infermo.

Convenzioni ferroviarie.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale sulle Convenzioni non essendovi altri oratori iscritti.

La parola rimane riservata ai ministri.

BERTOLÈ-VIALE, membro dell'Ufficio centrale, chiede che la parola sia riservata pure a lui.

(Agenzia Stefani).

MAGLIANI, dolendosi delle osservazioni di Finali, prende la parola per presentare spiegazioni. Giustifica i criteri fondamentali delle Convenzioni, protesta all'intonata risoluzione del Governo di tenere assolutamente distinta ogni operazione di credito relativa all'assetto delle ferrovie dalle operazioni di credito relative all'azienda generale dello Stato. L'oratore dice che il Governo promise di chiudere il Gran Libro del debito pubblico, e perciò, circa le ferrovie, propone di creare un debito ammortizzabile, escludendo nuove emissioni di rendita. Il Governo è perfettamente logico. Pretendere il contrario sarebbe un arrestare la costruzione delle ferrovie. Il ministro non trova indecoroso che sulle obbligazioni ferroviarie, oltre alla firma del Governo, debba figurare la firma delle Società. Osserva che nessuna grande operazione può compiersi senza un banchiere. Riconosce che lo Stato deve partecipare ai lucri.

L'oratore risponde ai principii di esagerato socialismo, esposti dall'on. Casaretto in materia ferroviaria. Dimostra che gravissime perturbazioni deriverebbero ad un eccessivo ribasso delle tariffe. Dice che l'on. Maiorana invece segue diversi principii, ma che in ogni modo sostiene un argomento completamente estraneo alla presente discussione. Giustifica l'interesse corrisposto alle Società pel prestito di 265 milioni, accennando alle spese cui rimangono esposte le Società. Crede che anche un vero prestito non si sarebbe potuto contrarre al di sotto del 5 per cento. Maiorana ed Alvisi trovarono un nesso inscindibile fra le Convenzioni colle Società ed il corso forzoso. Rileva i vantaggi derivanti dall'abolizione del corso forzoso; riassume il concetto degli oppositori che attribuiscono alle Convenzioni lo scopo di evitare le conseguenze dell'operazione, non riescita, dell'abolizione del corso forzoso. Dimostra che questa opinione è infondata, accennando particolarmente ai vantaggi dell'abolizione ed all'incremento della ricchezza nazionale.

È sconfortante vedere l'opera del Governo giudicata a questa stregua, mentre ogni sollecitudine è rivolta per tenere alto il credito dello Stato.

Certo gli eventi sono gravi, e sentiamo la difficoltà dell'impresa iniziata, ma non mancherà la volontà e la fermezza per condurla a termine.

Fornisce alcuni schiarimenti chiesti dalla relazione, ed assicura che sarà stabilito in modo formale la cifra del capitale sociale partecipante agli utili. Riconosce che l'esecuzione del progetto richiede una liquidazione esatta del passato ed una contabilità distinta per l'Amministrazione ferroviaria. Oggi poniamo la base del grande edifizio; spera che verrà il giorno in cui si renderà giustizia agli sforzi del Governo per risolvere convenientemente il grande problema.

GRIMALDI si occupa principalmente della quistione delle tariffe. Smentisce che non siasi tenuto conto del voto delle Camere di commercio e del Consiglio superiore dell'industria e commercio.

Legge la risposta delle diverse Camere di commercio; dice che le deliberazioni del Congresso di Torino non furono contrarie al progetto. Dimostra che le Convenzioni attuali non impediscono eventuali ribassi di tariffe. Combatte la falsa opinione che lo Stato non abbia forza sufficiente per resistere alle grandi Società.

Dopo altre considerazioni, giustificanti i criteri informativi delle tariffe, prega il Senato a considerare nuovamente che le Convenzioni non impediscono le modificazioni successive.

MAIORANA e CASARETTO parlano per fatti personali.

BERTOLÈ VIALE dice che talune affermazioni d'ordine militare gli impongono l'obbligo di prendere la parola, onde il Senato non rimanga sotto l'impressione di simili affermazioni.

Fornisce schiarimenti sopra il metodo dell'inchiesta ferroviaria rispetto agli interessi militari. Spiega i motivi pei quali non furono interrogati molti militari. Ammette che la generalità dei militari è favorevole all'esercizio di Stato, ma ciò dipende specialmente dalla natura della loro educazione e dal sentimento dell'ordine e della disciplina. Ma questo è un semplice lato della questione. Crede che i nostri costumi politici si oppongono ad un esercizio delle ferrovie come desiderano i militari.

Cita l'esempio della Germania, dove anche nelle questioni ferroviarie gl'interessi militari hanno la prevalenza. Dimostra che i risultati della guerra 1870 non dipesero dall'esercizio di Stato, molte ferrovie essendo esercitate da Società private; ma da una preventiva preparazione che permise un'azione rapida ed intelligente. L'impreparazione completa della Francia non trovò rimedio nell'esercizio privato.

L'oratore enumera i provvedimenti preparatori adottati dall'Italia rispetto alle ferrovie in tempo di guerra. Le Convenzioni contengono disposizioni assicuranti un buon servizio in tempo di guerra; esse inoltre affrettano le costruzioni. Confida che l'ordinamento ferroviario risponderà ai bisogni militari. Confida inoltre che il Governo solleciterà l'esecuzione dei lavori indicati nel più breve termine possibile.

GENALA dice che il compito è facilitato dalla poderosa relazione dell'Ufficio centrale e dai discorsi favorevoli. Gli argomenti addotti contro la legge erano completamente noti, poichè già esposti in altro recinto e nella stampa. Sola novità qualche asprezza e qualche insinuazione a cui, a nome del Governo, dichiara di non voler rispondere.

Dicesi che il Senato sia impedito di esaminare profondamente, mentre nessun'altra questione come questa fu lungamente discussa e preceduta da studi ed inchieste. L'oratore dimostra quanto sia opportuna la vendita alle Società del materiale mobile che offre al Governo ogni possibile guarentigia di buona manutenzione e di restituzione a tempo opportuno. Giustifica l'istituzione del fondo di riserva già introdotto da ferrovie estere. Osserva che per l'aumento dei fondi patrimoniali è riservato il controllo del Parlamento. Sopra questo punto dà formali assicurazioni. Spiega come si procederà per stabilire le quote di ripartizione dei prodotti. Assicura il Senato che il Governo cercò di guarentire l'interesse dello Stato colla maggiore fermezza e colla maggiore coscienza.

Se vuolsi società senza forza e senza solidità, società obbligate dopo pochi anni a chiedere soccorso allo Stato, non si approvi questo progetto. Conferma i ragionamenti che il Governo terrà conto, nella costruzione delle ferrovie d'interesse militare le quali avranno la priorità. Il Governo cercò di tutelare tutti gli interessi, e saprà scegliere un personale di alto valore per tutelare e controllare l'esecuzione della legge. L'avvenire dirà se si dovrà inclinare verso l'esercizio delle società o ritornare verso l'esercizio dello Stato. Oggi crediamo questa essere la soluzione migliore, e con sicura coscienza ci siamo presentati alle deliberazioni del Senato. (Vivissime approvazioni)

Levasi la seduta alle ore 6,30.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(25, ore 8,40 ant.)

Una frase — Il rigetto d'un ricorso — In Senato — Alla Camera — **La situazione europea** — *La classe del 1862 — Per la bonifica di Napoli — I principi di Galles a Roma.*

La *Tribuna* conferma che la relazione dell'inchiesta universitaria contiene questa frase: « Casalis, restando a Torino, sarebbe elemento di perturbazione. »

— La Corte di cassazione di Roma ha rigettato il ricorso degli internazionalisti Malatesta, Merlino, Pavani, ed altri, condannati dal Tribunale correzionale e dalla Corte d'appello di Roma come malfattori uniti in associazione.

Il ricorso era presentato e svolto dagli avvocati Rossano e Canetto.

— I senatori presenti a Roma sono 170, quasi tutti prefetti, generali, magistrati, alti impiegati, ecc. La prima votazione sulle Convenzioni ferroviarie avrà luogo stasera a ora tarda. Parlerà Depretis, ponendo la questione di Gabinetto.

— I deputati presenti sono pochi. La situazione parlamentare è assai incerta. Si parla di interrogazioni, che verranno fatte al Governo circa l'agitazione agraria nel Mantovano e i disordini del Comune di Ortona.

Ieri sera si dovevano essere riuniti i deputati della città e provincia di Mantova per concertare una interrogazione unica.

Si parla pure di interpellanze, che verranno fatte sulla politica estera.

— Ieri sera, nei crocchi e nei Circoli politici si commentava assai vivamente la notizia che sia stato sospeso l'invio dei materiali e del personale del Genio per fortificare Massaua.

Tale contrordine viene attribuito alle nuove complicazioni internazionali, specialmente per motivo dell'Inghilterra, la cui condotta continua ad essere enigmatica.

I giornali officiosi però perseverano a negare che nelle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra siavi alcuna modificazione, o che l'Italia si sia per questa riavvicinata di più alle Potenze centrali.

La Turchia ha comunicato alle Potenze ch'essa negherebbe il passaggio dei Dardanelli all'Inghilterra, ma che però non vi si opporrebbe con la forza temendo che l'Inghilterra possa interpretare un tale divieto come un'adesione alla Russia.

Si ritiene generalmente che l'incidente del *Bosphore* (il giornale francese che si pubblicava al Cairo e che fu soppresso dalle Autorità egiziane per incitamento dell'Inghilterra) verrà risolto col richiamo di Nubar-pascià, l'autore del decreto di soppressione.

Si spera con questo mezzo di evitare un conflitto fra Inghilterra e Francia.

— Si assicura che è stato sospeso il congedo dei soldati della classe 1862, dei quali molti si trovano nei distaccamenti d'Africa.

— Il Banco di Napoli ha deliberato di concorrere con tre milioni ai provvedimenti igienici, e con quattro ai lavori di bonifica di quella città.

— Non è improbabile che il viaggio dei principi di Galles venga rimandato. Questa supposizione è poi suffragata dal fatto che finora il loro arrivo a Roma non è stato ancora ufficialmente annunziato.

NUOVE TASSE.

ROMA, 25, ore 9 ant.

Si assicura che il ministro delle finanze ha allestito l'annunziato progetto di nuove tasse sullo zuccaro, petrolio, spiriti, ecc., le quali verrebbero applicate, per decreto reale, il giorno stesso in cui il disegno di legge sarà presentato alla Camera.

Nel caso in cui il progetto non venisse approvato dal Parlamento, si farebbe la restituzione dei denari percepiti.

DA FIRENZE.

(24, ore 10,45 pom.)

Arrivo di deputati — Cremazione — Furto alle Officine Romane.

Oggi sono arrivati gli onorevoli Minghetti, Bonghi e Sella-Doda.

Essi furono visti per la città insieme a deputati e senatori che dimorano a Firenze.

— Stamane venne cremata la salma di un certo Baggiani, socio del Circolo Garibaldi.

— Alle Officine delle Ferrovie Romane vennero rubati dei cuscinetti in bronzo per locomotive pel valore di L. 450.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostro teleg. part.)

ROMA, 24, ore 8,45 pom.

Da fonte diplomatica mi viene assicurato che la guerra fra la Russia e l'Inghilterra è certa.

Data una tale eventualità, si prevede un riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Francia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 24. — Il *Daily News* dice: La sola speranza di una definizione pacifica risiede attualmente nell'impossibilità di un accomodamento sopra una base allargata per la delimitazione della frontiera. Trattative perciò sono intavolate all'infuori della questione di Pendjeh. I negoziati con Pietroburgo sono estremamente gravi, come Gladstone dichiarò, ma però non sono disperati.

Il *Times* dice che il richiamo degli ambasciatori Thornton e Staal non implicherebbe necessariamente una rottura finale, ma sarebbe un avvertimento per le Potenze neutre ad agire presso la Russia se vogliono scongiurare un conflitto, le cui conseguenze sarebbero gravi per i loro interessi finanziari, e non si potrebbero localizzare.

Londra, 24. — Lo *Morning Post* pensa che la crisi afgana obbligherà la Russia a ritirarsi dalla Conferenza di Parigi relativa al Canale di Suez. È probabile che tale Conferenza si aggiorni.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Bartlett domanda se il dispaccio di Giers, pubblicato dai giornali, sia autentico.

Fitz Maurice risponde che finchè non sia giunto il momento di presentare la corrispondenza non crede nell'interesse del servizio pubblico di fare dichiarazioni circa documenti pubblicati dai giornali, che, se sono ciò che pretendesi siano, hanno evidentemente un carattere confidenziale.

Londra, 24. — Il telegrafo fra Meshed e Teheran è nuovamente interrotto; quindi la comunicazione fra il gen. Lumsden e Londra è pure interrotta.

Londra, 24. — Rispondendo ad un indirizzo in favore della pace inviatogli dall'Associazione della pace di Liverpool, Gladstone dichiarò che gli autori dell'indirizzo possono essere certi che il Governo farà tutti i suoi sforzi per una soluzione pacifica della vertenza afgana.

Parigi, 24. — Si ha da Londra: L'Inghilterra avrebbe comunicato a Pietroburgo il tracciato della frontiera passante a nord di Pendjeh. La Russia lo avrebbe trovato inaccettabile. Le speranze pacifiche diminuiscono sempre più.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère chiede se, in caso d'insuccesso dei negoziati per regolare la vertenza colla Russia, il Governo ricorrerà, conformemente alla notizia del giornale il *Paris*, ai buoni uffici di un Governo amico.

Gladstone risponde che il Governo, nella sua corrispondenza recente od attuale, mai disse una parola che potesse pregiudicare l'idea cara degli interpellanti. Bisogna ricordarsi però, che qualunque dichiarazione fatta alla Camera è virtualmente annunciata come una dichiarazione alla Russia. « Non mi sembrerebbe dunque desiderabile, dice, ovvero conveniente nello interesse pubblico, che le dichiarazioni alla Russia si facciano mediante una risposta ad una domanda della Camera. »

Rispondendo a Northcote, Gladstone dichiara che il Governo non ha alcuna informazione circa la partenza dell'incaricato d'affari francese al Cairo.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 24. — *L'Agenzia Havas* smentisce la notizia della *Morning Post*, che l'ambasciatore francese Courcel fece a Berlino amichevoli rimostranze per le escursioni di Moltke alla frontiera franco-italiana.

Madrid, 24. — Ieri vi furono due casi di cholera ed un morto a Sueca, presso Valenza. Nulla altrove.

Madrid, 24. — Vennero arrestati due individui, che rompevano la ferrovia da Saragozza a Calatayud.

Londra, 24. — Una quarantena fu imposta dall'Egitto alle provenienze dalla Spagna. A Gibilterra si prenderanno misure contro le provenienze spagnuole.

Costantinopoli, 24. — La Porta spedì allo stretto dei Dardanelli ordini per permettere il passaggio in quarantena alle provenienze spagnuole dirette a porti non ottomani.

Parigi, 24. — *L'Agenzia Havas* ha dal Cairo: Le istruzioni che vennero dirette ieri al console generale della Francia gli ordinano di interrompere qualsiasi relazione ufficiale col Governo del khedivè, ed inoltre gli annunziano che il Governo francese rifiuta, fino a nuovo ordine, di sanzionare gli ultimi accordi finanziari conchiusi in favore dell'Egitto. Infine riservano formalmente intiera libertà di azione alla Francia. La notizia produsse grande impressione nelle sfere ufficiali e nella colonia europea. La situazione di Nubar-pascià è considerata molto minacciata.

Isola della Maddalena, 24. — La quarta squadriglia di torpediniere, partita stamane alle 5,30 da Civitavecchia, è giunta alle 5 pom.

Atene, 24. — Delijanni dichiarò al re che non poteva prendere alcuna decisione avanti di consultare i suoi amici che sono attualmente nelle provincie.

Cairo, 24. — Il Governo proporrà una transazione circa la questione del giornale *Le Bosphore*. Riconoscerebbe che vi fu violazione di domicilio e farebbe le scuse. Non si farebbe menzione della soppressione del giornale.

Cairo, 24. — Assicurasi che Granville telegrafò a Baring di usare tutta la sua influenza per scongiurare una crisi ministeriale.

L'incaricato d'affari della Francia partirà domani per Alessandria.

Wolseley andrà a Suakim.

Ottawa, 24. — Gl'Indiani fucilarono dieci bianchi a Frogiake, bruciarono le case e batterono due preti fino a morte.

Dal Sudan.

Tambuk, 24. — Stamane si eseguì una ricognizione verso Esabil. Le spie dicono che vi sono insorti fra Tambuk ed Esabil. La ferrovia arriva a tre miglia al di là di Handub. I lavori continuano.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Quaranta.

Ieri, davanti alla nostra Corte d'assise, è cominciato il processo contro Quaranta Giuseppe, imputato d'avere, nel giorno 3 ottobre 1884, lungo la strada da Caselle a Leynì, ferito, con premeditazione, a colpi di falcetto certa Teresa Lagna e la madre di costei Maria Piolati, producendo alla prima una lesione guarita dopo quaranta giorni di malattia e di impedimento al lavoro con debilitamento permanente alla mano destra, ed alla seconda lesioni guarite dopo venti giorni di malattia e quaranta giorni di impedimento al lavoro.

***

I giornali si sono occupati col più vivo interesse di questo fatto, quando avvenne.

***

Quaranta Giuseppe, dimorando in Settimo, diviso dalla moglie, le cercò una surrogante prendendo al suo servizio certa Teresa Lagna di Vische, maritata, ma col marito al di là dei mari, in America. Fra serva e padrone non tardò a stabilirsi un rapporto molto intimo, tanto intimo che, dopo il tempo prescritto da madre natura, nacque una bambina la quale fu ricoverata nell'infanzia abbandonata.

Quaranta, che già si era separato dalla moglie per certe sue abitudini di picchiarla, prese a picchiare anche la surrogata, e di lì frequenti dissidi, frequenti separazioni temporanee, ed anche querele con conseguenti condanne di lui. Stanca di quella vita, la Lagna un bel giorno se ne fuggì a Vische presso la madre Maria Piolati, dopo d'essere riuscita a farsi rilasciare un'obbligazione di L. 500, in ricompensa dei servigi prestatigli, e ciò dopo quattro anni di convivenza.

Questa fuga lo inasprì, e andava in giro per il paese facendo minaccie di vendetta e dopo qualche giorno sporse querela per ingiurie scritte, dicendo d'aver ricevuto una lettera anonima che aveva bruciato, lettera che attribuiva alla Lagna ed alla madre.

La causa fu discussa davanti alla Pretura di Caselle, nel 3 ottobre 1884, e, [illegible] le prove le due querelate furono assolte, e condannato il Quaranta nelle spese.

Ciò lo inasprì sempre più, e riuscitigli vani i tentativi di trarre la Lagna a segreto abboccamento, nel pomeriggio, quando lei e la madre se ne partivano da Caselle nel carro di certo Luigi ..., dopo un tratto di strada videro il Quaranta che giungeva alla corsa col suo carro.

Raggiuntele, fece urtare la ruota del suo carro nella ruota dell'altro, nel quale saltò d'un balzo, ed estratto un falcetto si avventò furente contro le due donne e, senza proferir parola, prese a menar colpi all'impazzata, ferendo alla schiena la Lagna che si era rincantucciata impaurita, ed esportando di netto due dita alla madre che aveva tese le mano per difendersi. Quindi, saltato di nuovo sul suo carro, frustò il cavallo e continuò di corsa girandosi indietro, lanciando insolenze all'indirizzo delle due donne.

Appena arrestato, Quaranta disse d'aver ferito, perchè le donne lo avevano assalito dal loro carro con un bastone ed una frusta; ma le risultanze processuali lo smentirono e fu rinviato alle Assise sotto l'imputazione indicata.

***

Quaranta è un uomo sui quarantasei anni, tipo volgare di contadino, irrequieto, nervoso. Di tanto in tanto si leva:

— Signor presidente, *mi conceda la parola...* e giù dei discorsi sconclusionati insulsi.

Il presidente lo interrompe; ma lui: « Adesso viene il buono, mi lasci parlare, altrimenti vado via, » e resta tutto inutile; e simili frasi destano le risate del pubblico.

Assistono all'udienza due periti alienisti, Lombroso per la difesa e Toselli per l'accusa.

Vengono uditi come testimoni gli avvocati Roggieri Carlo e Dalforno, che furono patrocinanti del Quaranta in parecchie cause, e deposero sulla sua mania litigiosa, e il dottor Orsini, che disse d'aver visitato sole tre volte in tre anni il Quaranta per malattie di malaria, catarro gastrico e sciatica.

Le due querelanti raccontano il fatto come noi lo esponemmo, e così pure due altre donne che erano nello stesso carro con loro.

Segue poi una sfilata di tipi curiosissimi di campagnuoli che con le loro deposizioni non valgono che ad esilarare il pubblico, senza nulla aggiungere a quanto già si sapeva della causa.

Presiede il cav. Roggieri. P. M. cav. Crivellari. Difensore avv. Frisetti. Parte civile avvocati Rossotti ed Altana.

TOGA-RASA.

Orso ucciso in Valtellina.

Il 17 corrente tre contadini che si trovavano a concimare un prato in Val di Togno, provincia di Sondrio, s'accorsero che un orsacchiotto scorreva vicino a loro; essi senz'altro coi tridenti e coi badili gli diedero la caccia e dopo una corsa di un chilometro ferito, dai colpi di tridenti e dai sassi che gli lanciavano, l'orsacchiotto andò a morire vicino al torrente Antagnasco. I tre alpigiani lo presero e lo portarono a Sondrio per la riscossione del premio stabilito. Uno di essi assicurò che un altro orso fu veduto da lui ed altri contadini girovagare in valle di Togno e che sperano riintracciarlo e predarlo.

Borsino. — Torino, 24 aprile 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 79 70, 77 85, 108 25, 92 45.

Alle ore 2,45

Il 4 1/2 0/0 era a 108 12 1/2.

L'Italiano a 92 30.

La chiusura non si conosce ancora.

In Borsino si trattava la Rendita I.m. da 93 50 a 93 40.

Mobiliare 900 a 898.

Unione Banche 251 a 252.

Banca Tiberina 697 a 695.

Meridionali 672 a 670.

Banca Torino 790 a 788.

La chiusura di Parigi dicesi a 92 35. L'Inglese 95 5/16.

Parigi	23	24
3 0/0 francese ammort. nuovo	79 60	79 [illegible]
3 0/0 francese	77 70	77 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	108 10	108 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	92 37	92 30
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	660 —	662 —
Cambio su Londra	25 30	25 28 5
Consolidato inglese	94 15/16	95 5/16
Obbligazioni Lombarde	303 —	304 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

(Nostro tel. part.)

Parigi, 24 (Boulevard)		Genova, 25	
3 0/0 francese	79 05	Rend. ital.	93 80
4 1/2 0/0 franc.	108 40	Cred. Mob.	898
Rendita italiana	92 65	Ban. Naz.	2200
Ferr. Meridionali	663	Merid.	670
Obbl. Meridionali	341	Genova non arrivò.	

BORSA UFFICIALE del 25 aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
in L. 93 90 80 75 75 f. c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 77 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 62 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 70.
Nambro — prezzo normale 100.
Az. Credito Mob. italiano — C. del matt. in L. 9.0 — in L. 904 901 50 f. p.
Az. Banco Sconto e Sete — C. d. matt. in L. 436 f. c.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liquid. 699 698 695 f. c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	100 65	100 75	— —	— —
»	100 55	100 75	— —	— —
Svizzera	100 35	100 45	— —	— —
Londra +3 1/2	— —	— —	25 37	25 40
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 30	25 41
Germania +5	— —	— —	123 —	123 3/4

Cronaca della Borsa. — 25 aprile. — La giornata di ieri per la Borsa di Parigi finì con una ripresa altrettanto viva quanto inaspettata.

L'apertura era abbastanza sostenuta:

79 70, 77 65, 108 25, 92 45.

Inglese 95 1/8.

La chiusura ufficiale ci mandava corsi più bassi:

79 52 1/2, 77 75, 108 17 1/2, 92 35.

Inglese 95 5/16.

Alla riunione libera della sera tutte le Rendite erano in ripresa:

79 75, 77 97 1/2, 108 35, 92 55.

Quello che sorprende in questa ripresa si è che i telegrammi particolari di Borsa ne attribuiscono la causa alle notizie di Londra; parlano d'impressione migliore degli affari dell'Afganistan, di un accomodamento della questione egiziana, mentre poi il Consolidato inglese viene in ribasso di 5/16, a 95.

Potrebbe anche darsi che la ripresa, poichè venne da Londra, fosse il risultato delle prime operazioni della liquidazione di quella Borsa, che incomincia oggi. È probabile che Londra, la quale fu al ribasso tutto il mese, senta in questi giorni qualche bisogno di rimpiazzi.

All'ultimo momento ci viene comunicato un telegramma di Londra, che parla di una lettera dello tsar alla regina Vittoria, come causa del rialzo della sera a Parigi.

Ore 12.

Da noi oggi Borsa con disposizioni molto migliori.

Rendita fine c. e cont. 93 82 1/2 a 93 77 1/2.
Azioni Banca Nazionale 2190 a 2180.
Mobiliare 908 a 905.
Banca di Torino 793 a 791.
Banca Tiberina 011 a 009.
Banco Sconto 435 a 435.
Credito Torinese 301 a 300.
Fondiaria Ital. 273 a 273.
Unione Banche 253 a 252 1/2.
Esquilino 220 a 218.
Industria e Comm. 223 a 224.
Meridionali 670 a 698.
Società Veneta 312 a 311.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, aprile (*sera*).		23	24
Farina 0 marche pel corr. (*) Fr.		47 30	47 60
» per maggio	»	48 75	48 60
» 4 mesi da maggio	»	49 80	49 60
» per luglio-agosto	»	50 70	50 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 25	35 —
» raffinato scelto disp.	»	90 50	90 25
» bianco 3 disp.	»	41 75	41 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	45 —	45 —

Liverpool, 24 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani pesanti.

Cotoni Surats domanda moderata.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

Cotoni. — Vendite generale della settimana balle 49,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana balle 62,000

Deposito » 1000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	11/16
— — Nuova Orleans	»	5	15/16
Egiziani	»	5	11/16
Indiani — Broach	»	5	3/16
— — Oomraw	»	4	5/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6	2/16
— — Kurrachee	»	6	2/16
— — Dollerah Middling	»	4	5/16
— — Maceio	»	6	
— — Bahia	»	5	15/16
Bengala	»	4	2/16

Havre, 24 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 600.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 52,000.

Mercato fermo.

Manchester, 24 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 24 aprile (sera).

Frumento. — Importazione quint. 3077

Id. — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 158, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

AI LETTORI.

Invitiamo i nostri abbonati, cui scade l'associazione alla fine del mese corrente, a rinnovarla in tempo per evitare disguidi o interruzioni nella spedizione del giornale.

Ai lettori che desiderassero abbonarsi ricordiamo che possono sempre godere delle vantaggiose combinazioni di abbonamenti cumulativi coi giornali *La Stagione* (di mode), *La Luna* (umoristico illustrato) e *L'Economia Rurale* (d'agricoltura), alle speciali condizioni risultanti dalla apposita tabella che si pubblica in quarta pagina.

Inoltre i nuovi abbonati, purchè ne facciano richiesta prendendo l'associazione, riceveranno franchi di porto il volumetto di *Giovanni Faldella*: *Amore, Amicizia, Arte*, nonchè la *Carta dell'Africa Orientale*, dove ora è specialmente attratta la generale attenzione in seguito alle nostre spedizioni a *Massaua*, a *Beilul* e ad *Assab*.

E da questi vari punti delle coste del Mar Rosso la *Gazzetta Piemontese* ha già pubblicato, e continuerà senza interruzione a pubblicare, interessanti corrispondenze e informazioni che i nostri speciali incaricati ci mandano dal teatro delle future imprese africane.

Verso la metà di maggio, benchè non possa essere compiuta la pubblicazione del romanzo: *Val d'Oro*, attualmente in corso, incominceremo in appendice quella del nuovissimo romanzo:

GLI AMANTI DI PARIGI

di

ARTHUR ARNOULD

(Mathey).

Di questo romanzo drammatico, pieno di commozioni e di vita, che ebbe testè così gran successo in Francia, abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta Italia.

Ricordiamo infine che gli abbonati riceveranno gratuitamente, a titolo di premio, per tutta la durata del loro abbonamento, la *Gazzetta Letteraria*, che si pubblica ogni sabato in otto pagine a quattro colonne.

Abbonamento straordinario dal 1° maggio al 31 dicembre L. 14.

ITALIA

L'agitazione agraria.

La discussione puramente accademica della questione agraria fatta in Parlamento, la scarsa soddisfazione che il Governo, per bocca dei suoi ministri, annunciò di voler dare agli interessi agrari, così gravemente compromessi dalla presente crisi, dovevano naturalmente avere una sola conseguenza: la continuazione dell'agitazione agraria, che era stata momentaneamente sospesa in attesa d'un voto della Camera.

L'agitazione, dunque, è stata ripresa, ma con diverso indirizzo e allo scopo di stabilire più tassative esigenze. Essendosi rivelato sempre più grave il cattivo stato delle finanze; essendo poco probabile perciò che il Governo possa concedere serii ed efficaci sgravi d'imposte, le nuove domande degli agricoltori tendono a far accettare invece al Governo ed al Parlamento il concetto di una moderata protezione in favore dei prodotti agrari. E noi abbiamo notato che non pochi, i quali sono teoricamente partigiani del libero cambio, cominciano a rimanere scossi nelle loro convinzioni, e accetterebbero un compromesso al riguardo purchè la protezione fosse tale da non influire molto sul prezzo dei prodotti a danno della classe di quei consumatori, che non sono nello stesso tempo produttori. Molti ripetono quello che diceva lo scorso autunno l'on. Grimaldi a Torino, che, alla fin fine, il libero cambio non deve essere un'arca santa, sulla quale non sia possibile portar la mano.

Abbiamo già veduto come a Torino l'*Unione conservatrice torinese* abbia promossa una riunione per la costituzione di una *lega agraria*; noi abbiamo dato un esteso resoconto dell'importante discussione, e ne abbiamo pubblicato l'ordine del giorno.

Abbiamo poi veduto come il Comizio agrario di Torino, in seguito alla semplice promessa fatta dal Governo di abolire *un solo decimo* fra un anno, giudicando tale provvedimento impari allo scopo, siasi pronunciato per un mite aumento dei dazi, contemperando il danno che ne verrebbe ai consumatori, specialmente ai meno abbienti con una adeguata diminuzione del prezzo del sale.

A queste pubbliche manifestazioni se ne aggiunge ora un'altra non meno importante. Riceviamo, infatti, da Cuneo, il seguente avviso:

CONVEGNO DI PROPRIETARI FITTAVOLI ED AGRICOLTORI

per i provvedimenti relativi alla crisi agraria in Cuneo li 3 maggio 1885, ore 1 pom. nel teatro Toselli.

In seguito allo sviluppo inaudito preso dall'agricoltura negli immensi territori conquistati dalla civilizzazione e dal lavoro nell'America, nell'Oceania, nell'India, nella Russia, nell'Ungheria e nelle provincie danubiane, ed alla rapidità, alla regolarità, al minimo prezzo dei trasporti marittimi, noi abbiamo i nostri mercati inondati dai cereali stranieri ad un prezzo inferiore al costo di produzione, donde la crisi agraria che si aggrava di giorno in giorno e minaccia l'esistenza della prima fra le industrie che vivificano la patria nostra.

L'influenza nefasta di questa concorrenza si fa sentire più imperiosa da noi, i quali, stremati dai sacrifizi a cui ci siamo volonterosamente sobbarcati per attuare il nostro politico risorgimento, ora ci troviamo privi di mezzi e quindi nella assoluta impossibilità di far fronte alla operosità straniera.

In questo stato di cose un unico mezzo si presenta. Aiutare la produzione nazionale con dazi protettori, non perchè gli Italiani anneghittiscano nell'ozio, non per scimiottare le nazioni che ci precedettero in questa misura, non per rappresaglia, bensì perchè abbiamo i mezzi di sostenere la concorrenza straniera per rendere di nuovo la loro patria, se non il granaio d'Europa, almeno meno avara retributrice del lavoro dei suoi figli.

Noi non ripudiamo i generosi concetti del libero scambio. Noi intendiamo temporariamente ricorrere alla tutela di una moderata protezione nel modo stesso con cui il coltivatore ricorre al palo tutore per difendere la giovane pianticella contro il vento aquilonare. Adulta, la pianta vive di vita propria e sfida l'uragano.

Tutti gli altri provvedimenti stati escogitati si o ad ora per provvedere alla crisi agraria sono impotenti, avvegnachè, anche supposta, ciò che non è, possibile la loro attuazione, i medesimi richieggono un tempo considerevole mentre è urgente il provvedere. Quando il naufrago sta per affogare, ripeteremo col marchese Crispoldi, non si può dire: « Impara a nuotare; » ma gli si dà la mano per salvarlo; imparerà salvato che sia.

Convinto che la crisi agraria minaccia non solo la proprietà fondiaria ma ancora l'avvenire dell'intiera Nazione, il Comitato sottoscritto invita i suoi concittadini ad una riunione la quale seguirà in Cuneo il giorno 3 entrante maggio nel locale del Teatro d'Estate ad un'ora pomeridiana a fine di far conoscere ai grandi Poteri dello Stato la miseranda condizione in cui si trova la nostra agricoltura ed ottenere dai medesimi quei provvedimenti che permettano alla patria nostra di raggiungere quella fiorente unità economica che deve formare l'indispensabile complemento della sua unità politica.

Proprietari, fittavoli ed agricoltori!

Non vi ha alcuna importante innovazione la quale, per trionfare, non abbia richiesto prodigi di pertinacia e di insistenza. Uniamoci per far conoscere i nostri bisogni, accorriamo numerosi e compatti al proposto convegno; la vittoria coronerà i nostri conati ed un insperato benessere si schiuderà per la diletta nostra patria.

Il Comitato

Ing. ARNAUD ALESSANDRO, *presidente* - SOLERI EMANUELE, *vice-presidente* - AVV. COLLINO-PANSA, avv. not. REYNAUDI, *segretari*.

L'atto di cessione dell'isola di Caprera.

Il *Secolo* di ieri pubblicava in disteso l'atto di cessione al Governo dell'isola di Caprera, firmato dalla signora Francesca Armosino, vedova del generale Giuseppe Garibaldi.

Eccone il testo:

« Roma, 6 aprile 1885.

« Essendosi al punto di realizzare il costante proponimento, già spontaneamente espresso da oltre due anni con dichiarazioni in iscritto da Menotti e Ricciotti Garibaldi e da Teresita Garibaldi-Canzio, figli ed eredi in età maggiore del defunto mio dilettissimo marito generale Giuseppe Garibaldi, nel quale proponimento i medesimi hanno dichiarato di sempre persistere, voler cioè cedere alla nazione italiana a titolo di donazione e senza compenso veruno, e quindi di trasferir nello Stato la proprietà, per quella parte che ad essi ne appartiene dell'isola di Caprera, prediletto soggiorno del Generale, che ivi passò tanti anni della sua vita, dove morì e dove il suo corpo riposa, la sottoscritta Francesca Garibaldi, vedova del Generale, nella qualità di madre ed amministratrice dei propri figli minori avuti dallo stesso Generale, Manlio e Clelia Garibaldi, e per quanto riguarda quest'ultima anche coll'assenso del marito Graziadei Vittorio, è in obbligo di dichiarare che circa le maggiori quote di proprietà dell'isola stessa appartenenti ai suddetti suoi figli minori, essa sarebbe felice ed orgogliosa di associarsi alla stessa donazione, se ne avesse facoltà dalla legge, essendo certa che così facendo, interpreterebbe fedelmente le intenzioni del Grande italiano che fu loro padre, ed anche i sentimenti altamente patriottici nei quali i figli stessi sono stati educati, e che non smentiranno durante la loro vita.

« Ma poichè la legge non concede a chicchessia simile facoltà nell'interesse dei minori, ed il regio Governo, per rendere la cessione legalmente possibile, ha offerto a pro dei minori suddetti una somma di cui potrà esser data notizia all'autorità giudiziaria, la sottoscritta lascia interamente alla deliberazione del competente Tribunale di Torino, cui spetta riconoscere, come la sottoscritta nel proprio interesse riconosce, l'equità e la convenienza dell'offerta, e quindi autorizzare la stipulazione dell'atto di cessione.

« L'offerta del regio Governo è stata accompagnata dalla manifestazione delle seguenti condizioni:

« Che mediante una legge, nel tempo stesso che si autorizzerebbe l'accettazione della donazione da parte dello Stato, l'isola di Caprera sarebbe dichiarata monumento nazionale, e sarebbe convenientemente provveduto a spese dello Stato al suo mantenimento e alla custodia della salma di Giuseppe Garibaldi, erigendo sulla sua tomba un ricordo dei servigi da lui resi all'Italia;

« Che alla vedova e a ciascuno dei figli del generale Garibaldi, durante la loro vita, sia riservato il diritto, allorchè abbiano a recarsi a Caprera nel corso dell'anno con le rispettive famiglie, di abitar la casa ove il Generale visse e morì, ed il diritto altresì d'esser seppelliti, dopo la loro morte, accanto agli avanzi del glorioso capo della famiglia;

« Che non possano mai nell'isola di Caprera crearsi stabilimenti penali o relegazione di malfattori;

« Che sia riserbato al Governo, allorchè le circostanze lo permettano, di onorare maggiormente la memoria di Giuseppe Garibaldi, instituendo nell'isola un Ospizio o un Ricovero pei vecchi marinari e pei veterani delle patrie battaglie, ai quali sarebbe degnamente affidata la tomba del generale;

« Che, infine, la somma eventualmente destinata ai minori, resti vincolata sino alla loro maggiore età per le determinazioni che a loro piaccia di prendere, anche a preservazione dei diritti d'usufrutto che il Generale riservò alla vedova sottoscritta.

« In conseguenza la vedova di Giuseppe Garibaldi per la parte di suo interesse e per quella dei figli minori Manlio e Clelia, presta senza restrizioni e condizioni il suo consentimento, in quanto sia necessario, e sottoscriverà nel medesimo senso la relativa dimanda al Tribunale di Torino. »

(Segue la firma della vedova).

Il prof. Vittorio Graziadei, marito della signora Clelia Garibaldi, è venuto a confermarci la veridicità di quest'atto di cessione, aggiungendo che l'atto stesso venne notificato alla sua signora ed a lui con una lettera del ministro Mancini in data 20 aprile, arrivata a Torino il 22.

La somma di compenso che da taluni si vuole sia di 400,000 lire non è peranco stata fissata.

Come già si sa, il Ministero spetta al Tribunale di Torino nell'interesse dei figli minori di Garibaldi.

Sappiamo che finora il prof. Graziadei non ha ancora trasmesso a Roma il consenso suo e della signora Clelia; egli afferma che se si decidesse a darlo questo consenso, intenderebbe che la somma spettante alla signora Clelia fosse dedicata ad un'opera di beneficenza.

Notizie africane

Occupazioni abissine.

Si sa che, in base ad un trattato concluso fra il re Giovanni d'Abissinia ed il contr'ammiraglio Hewett, le truppe del negus-neguest avevano il diritto di occupare i territori compresi fra Kassala e Massaua, conosciuti sotto il nome di paesi dei Bogos e Mensa, di Barka e di Taka, non appena essi venissero sgombrati dalle guarnigioni egiziane.

Un dispaccio dal Cairo, 22, al *Times*, reca ciò quanto segue:

« Il resto delle guarnigioni di Sanheit (paese dei Bogos) e Amandeb (paese di Barka) è arrivato a Massaua, ed i luoghi per tal modo abbandonati *sono stati occupati dalle truppe abissine*. »

Se questo dispaccio è vero, come è certamente molto probabile, anche la strada da Massaua al Sudan per Kassala è in potere degli Abissini. E quindi per tutto il commercio della Etiopia al Mar Rosso l'Italia deve stare completamente alla mercè dell'Abissinia. Mentre Mancini mandava al re Giovanni il capitano Ferrari per domandargli il permesso di far occupare dai nostri soldati alcuni punti del paese dei Bogos, questi il faceva occupare dai suoi soldati per suo conto, dandone l'ordine a Ras Allula, governatore del Tigrè. Così avrà miglior motivo per opporre un rifiuto. Il re d'Abissinia, più furbo dei nostri uomini di Stato, ha voluto, come suol dirsi, aver in mano il manico della scopa.

E così gli Italiani si godranno quest'estate il caldo di Massaua, se non cercheranno qualche luogo montano nei monti dei Shoho, che sono i nostri vicini immediati.

Vero è che anche sul Shoho il re d'Abissinia ha una specie di sovranità nominale, la quale non è però mai stata effettiva. Ad ogni modo, questo territorio non è compreso nel trattato firmato da Hewett.

Il giornalista espulso.

Già sappiamo come sia stato espulso da Massaua, imbarcandolo sulla *Vettor Pisani*, il signor Delvalle, corrispondente della *Gazzetta d'Italia* e dell'*Elettrico*.

Il motivo dell'espulsione fu, dicesi, un alterco che egli ebbe con un ufficiale. Una corrispondenza da Massaua alla *Gazzetta di Torino* così giudica a questo riguardo: « *Non trattasi di sfregio fatto alla stampa*, ma di misura prudenziale, provocata da chi ne fu la vittima con una serie di atti imprudenti, che io voglio credere trovino soltanto la loro ragione in una eccessiva leggerezza.

« La posizione degli Italiani in Massaua è abbastanza difficile per non esigere da tutti, ma specialmente da chi si pone a corrispondente di giornali, una estrema riservatezza ed una condotta che non dia appiglio al minimo biasimo.

« In una parola, per quanto si possa essere tenaci della prerogativa della stampa e per quanto a primo aspetto possa parere grave l'atto delle autorità di Massaua, conviene pur dire che in questa circostanza tutte le ragioni militano in suo favore.

« Se per caso i giornali italiani si occuperanno di questo incidente, che del resto non ha grande importanza, faranno bene di appurare bene i fatti prima di fare commenti, e, prendendo qui informazioni a fonti non sospette, si persuaderanno dell'esattezza del mio giudizio. »

Pare dunque che il signor Delvalle non sia andato a Massaua munito di quella prudenza e discrezione che dovrebbero essere sempre la guida inseparabile d'un buon giornalista, specialmente in quei luoghi e per quelle cose in cui sono impegnati l'amor proprio ed il prestigio della patria.

Di questo avevamo già avuto sospetto leggendo una sua corrispondenza firmata « Zulù » all'*Elettrico*, che forse non è estranea alla questione. In essa si esprimono, con poca equanimità, degli apprezzamenti gravissimi, i quali, manifestati a voce, potrebbero essere stati la causa del diverbio per cui il Delvalle fu espulso. Siccome questa questione potrebbe avere una lunga coda, riproduciamo questa lettera colla stessa riserva con cui fu riprodotta da altri giornali, cioè manifestando anche noi la speranza che siano esagerate le notizie, e quindi ingiusti gli apprezzamenti; la lettera porta la data del 30 marzo:

« . . . . . . Ed ora eccomi ai fatti che vi narro genuinamente, come li ho visti e constatati io.

« Ieri, verso la notte, una pattuglia comandata dall'ufficiale Speranza — a Firenze notissimo poichè era usata di guarnigione — veniva da Monculio al comando per comunicare cose importanti al colonnello Saletta.

« Si trattava di questo: che una tribù di *Aben-Hamit (Handandina)* in buono arnese di guerra, voleva nella notte medesima avere, per mezzo dei suoi capi, delle comunicazioni col colonnello Saletta. Questo, che si accingeva a incominciare il pranzo, lasciò in asso tale rispettabilissima occupazione; e ordinò che la tribù — che contava sessantacinque uomini — entrasse pure a Massaua coi suoi tre capi, purchè le armi onde gli uomini di essa erano provveduti venissero deposte fuori del campo.

« Così fu fatto; e un colloquio fra il colonnello, il capitano Spaccamela e il sott'ufficiale Fredo — simpaticissimo giovane — e primo dragomanno della spedizione — e i tre capi indigeni, ebbe luogo. Io potrei dirvi come il colloquio medesimo andasse, perchè ho avuto dipoi modo di vedere alcuno degli arabi che vi presero parte; ma taccio per ragioni che il discreto lettore comprenderà continuando nella lettura di questa mia.

« Basti solo sapere che Ahmed-el-Ghir, capo principale, uomo sui cinquant'anni, e figlio di Albehid-bey, che fu ucciso, saranno ora cinque mesi, mentre alla testa di due reggimenti egiziani assaliva le milizie del Mahdi, basti che Ahmed, per bocca di Aben-Hamit, mandava a offrire al colonnello la propria alleanza, o, per dir meglio, annunziavagli che egli e i suoi uomini si erano staccati da Osman Digna, e gli domandava se voleva considerarli come amici e come tali trattarli. Essi, dichiarava Aben-Hamit, erano molti, perocchè più di quaranta tribù — delle quali alcune numerosissime — obbedivano ad Ahmed-el-Ghir.

« Sia che il colonnello non abbia creduto affatto a quel che gl'indigeni gli raccontavano; sia che gli ordini avuti precedentemente dal Governo — ciò che non credo — gl'inibiscano di prendere accordi con gli Arabi, fatto sta che egli trovò mezzo di uscirne pel rotto della cuffia, e dopo una serie di discorsi poco concludenti e non tali certo da persuadere i capi, li rimandò pari pari d'onde erano venuti, aggiungendo che se volevano sottomettersi alle condizioni — inaccettabili, ve ne do parola — da lui imposte, bene; se no, si rammentassero che le pattuglie di guardia ai forti avrebbero avuto ordini severissimi nelle ricognizioni.

« Gl'indigeni se ne sono andati con le pive nel sacco, arrabbiatissimi, e c'era di che, per l'accoglienza ricevuta, che poteva essere migliore, in quanto che l'arte della diplomazia insegna a non scontentare nessuno, e specialmente coloro che si stima abbiano ad essere nemici. Io comprendo la diffidenza del colonnello Saletta; ma, mi sia lecito dirlo, non menomando per nulla la fiducia che ripongo nel suo merito, non comprendo nè approvo il suo modo di agire; tanto più che in questo caso egli si è messo — forse senza volerlo — in aperto conflitto col contrammiraglio Caimi, ed ora vi dirò perchè.

« Ahmed-el-Ghir ha effettivamente circa diecimila uomini sotto i suoi ordini; i quali uomini sono suddivisi in pressochè cinquanta tribù.

« Ahmed possiede quasi settemila cammelli ed è il sovrano di Bereit-Ahmith. Da Sanelk a Kassala la via è tutta nelle sue mani.

« Dopo l'accoglienza tristissima fatta da Saletta ai tre capi, egli, che si trovava a poca distanza da Massaua, ha voluto recarsi in persona a trovare il comandante italiano.

« Lo credereste?

« Questo, che c'era messo a pranzo, non l'ha fatto passare, onde vi potete immaginare l'offesa massima che tal suo orgoglio di arabo Ahmed-el-Ghir ha ricevuto.

« E qui se il mettere innanzi il mio signor me stesso non mi riuscisse sovranamente noioso, vi direi che il vostro umile corrispondente, interpellato e ricercato, tentò di quietare un po' il capo giustamente indignato, e, noleggiata una barca, lo condusse a bordo dell'*Amerigo Vespucci*, presso l'ammiraglio Caimi, che, essendo malato e piuttosto gravemente, lo fece ricevere dal suo capo di stato maggiore. Udito di che si trattava, l'ammiraglio cortesemente — dopo aver fatto offrire agli indigeni caffè, thè, ecc. perchè rammentava quanto l'ospitalità sia sacra agli Arabi — ha posto a disposizione di Ahmed e degli altri due capi una imbarcazione per ricondurli a terra, e ha dato ordine che venissero da un ufficiale accompagnati presso Saletta.

« Orbene: neanche allora il colonnello — che si vuole sia uscito in una esclamazione altrettanto energica, quanto quella eroica famosa di Cambronne — ha accolto Ahmed. In vece sua ha mandato un capitano di stato maggiore che non ha presa la cosa sul serio, onde Ahmed si è ritirato offeso nel più alto grado, e offeso pure assai è rimasto anche il Caimi.

« E qui per oggi fo punto, lasciando a voi di giudicare e commentare: perchè i commenti sono inutili; e quel modo che saranno inutili le smentite quali non mancheranno di certo (prevoggo) nell'*Italia Militare*, dove il corrispondente di qui, tenente Di Costello, sarà bene obbligato a farle.

« Intanto sappiate che la pentola bolle, e che tal bollore non promette nulla di buono, perchè questi sono paesi dove spesso le dimostrazioni di rispetto, possono fare molto di più che un trattamento durevole e energico.

« Gli Arabi hanno un carattere stranissimo, e succede bene spesso che per un puntiglio, per un semplice risentimento, tanto più quando è giusto, l'arabo si rivolti contro quelle stesse persone verso le quali è attratto da simpatia. »

Pubblicando questa lettera del signor Delvalle, ricorderemo, per conto nostro, che le lettere di Massaua, da noi pubblicate, dicevano invece che i capi delle tribù vicine erano stati dal Saletta assai ben ricevuti.

Lo stato delle truppe.

Il *Pungolo* di Napoli del 20-21 aprile pubblica nella sua cronaca quanto segue:

« Questa notte è arrivato, proveniente da Bombay, dopo di aver toccato Massaua, il piroscafo *Raffaele Rubattino* della Società di navigazione.

« A Massaua il *Rubattino* approdò il giorno 9 marzo.

« Trovò in rada il *Conte di Cavour*, la *Garibaldi*, l'*Amerigo Vespucci*, della R. marina, e l'*Amedeo* della Società Raggio.

« Il capitano del piroscafo cav. Merello si recò a terra per fare visita agli ufficiali.

« Questi erano a mensa, e sebbene mangiassero in piatti di ferro il desinare, questo pareva a tutti soddisfacente. Erano di buonissimo umore.

« Al pranzo mancava l'acqua diaccia, che col clima caldo sarebbe stata una benedizione dello stomaco. Ma il vino era squisito.

« Il capitano Merello visitò pure l'accampamento che è ora tutto in ordine, largamente fortificato e munito di tutte le garanzie necessarie ad evitare qualunque sorpresa.

« La salute nelle truppe è sempre ottima.

« Il caldo non è soffocante.

« Gli ufficiali di fanteria vestono tutti di bianco; quelli di marina portano i pantaloni di tela bianca, ma la giubba di panno.

« La sera gli ufficiali, per ricambiare la visita e rispondere a un cortese invito del capitano Merello, andarono a bordo del *Rubattino*, dove era apparecchiata una lauta *table d'hôte* di circostanza.

« Un pianoforte fu portato in coperta e come v'erano tra i passeggieri molte signore e signorine, si ballò allegramente dalle sette fino al tocco dopo mezzanotte.

« Gli ufficiali bevevano con voluttà l'acqua gelata con sciroppo in preferenza del Chianti e del Marsala che offriva loro il capitano. »

NOTE GENOVESI

Il busto al prof. Vincenzo Troya a Genova — Escursione ginnastica.

23 aprile.

Questa sera (23), dopo le ripetute richieste della stampa cittadina, si è radunato il Comitato per un busto al compianto professore Vincenzo Troya. La somma raccolta per sottoscrizione privata, e versata appunto questa sera a mani del presidente del Comitato, è di lire 1900 circa.

Si è deliberato di incaricare il valente scultore Saccomanno, per scolpire il Busto, che verrà posto nella prima scuola che il Municipio aprirà, e che appunto porterà il nome di *Vincenzo Troya*. Il prof. Belgrano forse ne detterà l'epigrafe.

Come già a suo tempo vi ho detto, la Società ginnastica *Cristoforo Colombo* ha deliberato pei primi di settembre p. v., di fare una *passeggiata pedestre* da Genova a Barcellona. La gita durerà 16 giorni, e si è stabilito di percorrere dai 50 ai 60 chilometri per giorno. Da Genova a Nizza si andrà per ferrovia, e poi si terrà il seguente itinerario: Antibes, Brignoles, Maraiglia, Arles, Lunell, Montpellier, Marsilliand, Narbonne, Perpignan, Colle de Pertus (Pirenei), Gerona, Terdera e Barcellona.

ESTERO

La chiusura del Reichsrath.

Vienna, 22 aprile.

(COLA) — Un biglietto di cartoncino rosso, orlato d'oro. Nel mezzo a grandi lettere — biglietto d'entrata nella imperial regia sala delle cerimonie per assistere alla solenne chiusura del Consiglio dell'impero. — In fondo, in caratteri minutissimi — l'ammissione comincia alle 11 ant. e dura fino alle 11 3/4. I signori in *frak*, le signore senza cappello. L'accesso per le carrozze davanti lo scalone degli ambasciatori nel cortile degli Svizzeri, pei pedoni dal bastione degli Agostiniani.

Sono le undici e mezzo — sul *frak* nappare a guardar colla lente si scoprirebbe un granellino di polvere — possiamo dunque entrare.... dal bastione degli Agostiniani. Tanto, nel cortile degli Svizzeri, l'Italia è già rappresentata dalla carrozza dell'ambasciata.

Si varca la soglia imperiale e reale, si passa dalle mani d'un lacchè *en culottes* in quelle d'un gendarme del castello verde scuro come una foglia di pino, e finalmente, trovato un andirivieni di corridoi e di scale grandi e piccini, si penetra in una delle loggie laterali del salone delle cerimonie.

Il colpo d'occhio è stupendo. La loggia di Corte — quella dove, in altre circostanze, prendono posto l'imperatrice e le arciduchesse — è e resterà vuota; l'imperiale cavalleria ha sempre preferito una caccia al cinghiale ad una solennità parlamentare. Ma le altre tribune sono affollate come i palchi dell'Opera, quando cantano Mierzwinski o la Lucca. I più bei nomi dell'alta aristocrazia tedesca e boema, i nomi di quelle *seizende familles* dalle quali, a detta di Napoleone, era governata l'Austria ai suoi tempi — e non solamente ai suoi tempi — vi sono rappresentati e come! La principessa Lobkovitz

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

63

VAL D'ORO

ROMANZO

di

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXXIII.

L'isola galleggiante.

(Seguito).

La riva dove l'Uccello *Nero* bivaccava diventò tanto calma come l'isoletta perduta nella nebbia.

Trascorsa circa un'ora, il corriero si sollevò sul suo letto di erba, scostò il lembo del mantello di pelle di bufalo che si era tirato sul capo per salvarsi dalla nebbia e vide l'*Uccello Nero* immobile nell'istessa posizione e con gli occhi aperti.

— Il silenzio della notte ha parlato alle mie orecchie — disse — ed ho pensato che un capo famoso come l'*Uccello Nero* deve, allo spuntar del sole, tenere i suoi nemici in suo potere e sentire il loro canto di morte.

— I miei guerrieri non possono camminare sull'acqua come sul sentiero della guerra — rispose il capo; — gli uomini del nord non rassomigliano a quelli del sud, le carabine dei quali sono [illegible] loro mani [illegible] fame.

— Il sangue che ha perduto l'*Uccello Nero* ha ingannato il suo spirito ed oscurata la sua vista. Se me lo permetto agirò per lui e domani la sua vendetta sarà completa.

— Fate, — disse il capo; — da qualunque parte venga la vendetta sarà sempre un ospite gradevole al mio focolare.

— Bene, io vi porterò ben presto i tre cacciatori e quell'altro di cui non hai potuto salvare la capigliatura.

Dicendo queste parole, il corriere si alzò e si perdette ben presto nella nebbia e l'*Uccello Nero* rimase con gli occhi sempre fissi nella direzione dell'isoletta.

Là, almeno, generose passioni lottavano. Intanto che il silenzio imponente della notte copriva tutta la natura circostante, il sonno fuggiva altresì dai tre cacciatori.

Vi sono dei momenti critici nella vita in cui manca il cuore agli uomini più valorosi, e questo presente ne era uno. Oltre il pericolo terribile, inevitabile, non presentava nemmeno la probabilità, come suprema ed ultima consolazione, di vender cara la propria vita.

Circondati dai nemici che gli alberi della riva nascondevano ai loro colpi, i tre cacciatori non potevano nemmeno più eccitare il loro furore, come la vigilia, facendone cadere qualcuno. D'altronde Bois-Rosé e Peppe conoscevano troppo bene l'implacabile ostinazione degl'Indiani per sperare che, stanchi di un assedio troppo lungo, l'*Uccello Nero* permettesse ai suoi guerrieri di rispondere ai loro attacchi, facendone soccombere ancora degli altri sotto i loro tiri mortali.

La morte del soldato sul campo di battaglia sarebbe sembrata troppo dolce all'odio del capo apache. Voleva i suoi nemici vivi, l'anima ed il corpo indeboliti dalla fame.

Sotto l'impressione di quei tristi pensieri i tre cacciatori non parlavano più, ma si rassegnavano alla loro sorte anzichè abbandonare l'infelice ferito provandosi a salire su una delle due rive. Fabio era deciso come i suoi compagni a morire; le sue speranze deluse, il profondo scoraggiamento che si era di lui impadronito, toglieva alla morte il suo corteggio abituale di paura; nondimeno l'ardore del suo sangue gli faceva preferire una morte pronta, a mano armata, alla morte ignominiosa e lenta che li aspettava tutti al palo degl'Indiani.

Si decise a rompere pel primo il silenzio mortale che pesava sull'isoletto nella nebbia notturna.

La profonda tranquillità del fiume e delle sue sponde, non era, all'esperienza del canadese e dello spagnuolo, che un indizio di più dell'invincibile risoluzione dei loro nemici; ma essa sembrava a Fabio un sintomo rassicurante, un favore del cielo di cui bisognava approfittare.

— Adesso tutto dorme intorno a noi — disse; — non soltanto gl'Indiani sulla riva, ma tutto ciò che ha vita nel bosco e nel deserto, il fiume stesso sembra aver rallentato il suo corso. Vedete, i riflessi dei fuochi muoiono ben lontani da noi. Non sarebbe il momento di fare uno sbarco su l'una o l'altra delle due rive?

— Gl'Indiani dormire! — interruppe Peppe con amarezza; — sì, come quest'acqua che sembra ferma, ma che prosegue nondimeno il suo cammino fino agli abissi sconosciuti dove si perde. Voi non avete fatto tre passi nel fiume che vedrete gl'Indiani precipitarvisi dietro di voi, come avete visto poco fa i lupi buttarsi dietro il cervo. Non avete niente di meglio a proporre, Bois-Rosé?

— No — rispose brevemente il canadese, intanto che la sua mano cercava in silenzio quella di Fabio; quindi con l'altra mostrò il ferito che si agitava sempre, dormendo, nella sua angoscia febbrile. Quel gesto rispondeva a tutte le obbiezioni di Fabio.

— Ma, in mancanza d'altro — rispondeva quello — noi avremo sempre la risorsa di morire con onore, insieme, come noi vogliamo morire. Se siamo vincitori, potremo tornare in aiuto di quest'infelice che non ha più che noi per difensori. Se noi soccombiamo, Dio stesso non ci potrebbe rimproverare, quando saremo davanti a lui, di aver sacrificata la vita dell'uomo che era confidata alla nostra guardia, quando abbiamo noi stessi esposta la nostra nell'interesse di tutti.

— No, senza dubbio — rispose Bois-Rosé; — ma speriamo ancora in quel Dio che ci ha uniti con un miracolo; ciò che non succede oggi può succedere domani, abbiamo del tempo davanti a noi prima che le provviste ci vengano a mancare. Raggiungere la riva, da qualunque parte fosse, sarebbe andare ad una certa morte adesso che gl'Indiani sono in numero probabilmente triplo. Morire non sarebbe niente, perchè è sempre la risorsa suprema di cui disporremo finchè avremo un coltello in mano. Ma forse ci farebbero prigionieri, ed io fremo all'idea della terribile agonia che ci farebbero fare. Oh, Fabio mio diletto, questi Indiani almeno, con l'intenzione di prenderci vivi, prolungano ancora per qualche giorno la felicità di essere con voi.

Il silenzio regnò di nuovo sul gruppo costernato... Quell'idea di vivere ancora vicino al suo figliuolo era per il canadese come il respiro accordato ad uno prima del supplizio; ma, ben presto, come qual disgraziato che pensando al momento fatale, che non è che differito, scuote con rabbia le sbarre della prigione, Bois-Rosé, anticipando con la fantasia il giorno terribile dello scioglimento, tormentava convulsivamente uno dei tronchi dell'isoletto. Sotto la sua stretta potente l'isola tremava come se stesse per staccarsi dalla sua base.

— Oh, i cani, i demonii! — gridò nello stesso momento lo spagnuolo, che non potè soffocare un grido di rabbia. — Guardate.

Una luce rossastra penetrava a poco a poco il velo di vapori steso sul fiume, e sembrava avanzarsi, aumentando come il riflesso di un incendio che si spande.

E, cosa strana, l'incendio avanzava sull'acqua.

Per quanto fitta fosse la nebbia che si sviluppava dal fiume, la massa di fuoco che portava la sua corrente il rischiarava come il sole dissipa la nuvola.

I tre cacciatori non avevano nemmeno avuto il tempo di stupirsi dell'apparizione improvvisa di quella luce che già ne avevano indovinata la causa.

Una lunga pratica della vita dei deserti e dei pericoli rinascenti che porta seco, aveva dato al canadese una fermezza di muscoli che lo spagnuolo non aveva ancora raggiunta. In luogo di lasciarsi trasportare dallo slancio della sua collera, come Peppe, Bois-Rosé conservò la sua calma consueta.

Sapeva, che un pericolo considerato con sangue freddo è quasi per metà superato, per quanto grande possa essere, ed il suo sangue freddo raddoppiava, ordinariamente, con l'avvicinarsi del pericolo.

— Sì — disse, rispondendo all'esclamazione dell'ex micheletto — vedo quello che è come [illegible] parlavate di volpi affumicate nelle loro tane, ebbene, i briconi ci vogliono bruciare nella nostra.

Intanto, il globo di fuoco che navigava nel fiume, ingrandiva con spaventosa rapidità e confermava le parole del canadese. Già in mezzo alle acque imporporate dalle fiamme, le canne, i germogli di vimini che formavano la cintura dell'isoletto cominciavano a vedersi benissimo.

— È un brulotto — gridò Peppe — col quale vogliono dar fuoco alla nostra isola.

— Vivaddio — soggiunse Fabio — è sempre meglio lottare col fuoco che aspettare la morte senza combattimento.

— Ebbene, — gridò Peppe accecato dalla rabbia, — avrete un bel guardare quel brulotto, ma non troverete un mezzo di far deviare quel braciere galleggiante che sta per attaccarsi all'isola.

— Forse, — rispose laconicamente il canadese continuando il suo esame.

L'ex-micheletto si mise a fischiare fra i denti con un'aria d'indifferenza che affettava tavano per nascondere la sua stizza.

— E guardate, — riprese Bois-Rosé, — io vedo qualche cosa che mi prova i ragionamenti di quei figli dei boschi non essere infallibili, e se non fosse che fra un minuto o due, noi riceveremo una grandine di freccie e di palle per tenerci nascosti intanto che il brulotto ci dà fuoco e per impedirci di mandarlo via, io mi occuperei di quella zattera in fiamme come di una lucciola che vola.

(Continua)

Proprietà letteraria — Ogni riproduzione è riservata

siede accanto alla contessa Taaffe; la contessa Czernin conversa colle contesse Hoyoch e Clam-Gallas; un Hoyoch, come sapete, fu viceré di Napoli, ed i Clam-Gallas, per un strano destino, si tramandano di padre in figlio la missione di condurre le truppe austriache alla sconfitta...

Nella tribuna diplomatica, la mantellina violetta del nunzio Vannutelli s'agita continuamente vicino all'abito rabescato di sir Paget. Il principe Enrico, 54° o 62° che sia, di Reuss, ambasciatore di Germania, ha condotto la sua signora, [illegible] pure il conte Foucher de Careil, rappresentante della Repubblica francese — due faccie alquanto incartapecorite. Più indietro s'affolla uno stuolo di ministri plenipotenziari, di segretari e d'*attachés*.

Giù nella sala non si vede dapprima che il trono, sormontato da un baldacchino di velluto rosso con frangie e ricami d'oro e penne di struzzo al disopra. Ma, poco prima delle 12, la porta di destra s'apre per dare passo a tre arcieri e tre guardie del campo ungheresi; gli arcieri coll'alabarda, l'elmo piumato, la tunica rossa seminascosta dall'oro; gli Ungheresi cogli stivaletti ed i pantaloni stretti da nastri, ricami, rabeschi, alamari dalla testa ai piedi, la sciabola nuda ed il dolman di pelle di pantera sulle spalle. I Cisleitani si schierano a diritta, i Transleitani a sinistra del trono.

Alcuni minuti d'aspettazione, e poi incomincia la sfilata di coloro che dovrebbero essere gli eroi della giornata — eroi sacrificati i più, venuti a prendere commiato da Cesare e forse dalla vita... parlamentare. Essi vengono nella reggia: il sovrano non si reca in Parlamento. Forse è un'inezia: forse in quest'inezia è compendiata una lezione di diritto costituzionale consuetudinario, se non scritto. Dove la monarchia è ancora forte, il monarca attende la Camera nella sua sala delle cerimonie; dove l'onda parlamentare l'ha quasi sommersa, al sovrano tocca correre ed alle Camere aspettare...

Ecco i signori, guidati dal presidente conte Trauttmansdorf. I più vestono la divisa, oppure l'uniforme dei consiglieri aulici e degli alti impiegati dello Stato. Così i più come i meno sarebbero imbrogliati a contare le loro decorazioni. Ecco i deputati, condotti da Smolka, il quale, non avendo nè da parlare nè da suonare il campanello, si fa, colla sua barba bianca e lunga, una discreta figura. L'abito nero predomina. Però dalle tribune si guardano con curiosità specialmente i costumi nazionali di alcuni deputati polacchi: la zimarra bianca, la sottoveste azzurra, i bottoni gialli ed i pantaloni rossi del paesano Skopalik, contadino-deputato di Kremsiew-Prerau. Gregr, capo dei « giovani czechi » e direttore dei *Narodni Listy*, indossa la czamara candida listata d'azzurro. Rieger, capo dei « vecchi czechi » o, per dirla alla spagnuola, degli czechi *possibilisti*, ha cambiato la czamara slava col *frack* cosmopolitico. È vero che sul suo petto, intorno al solitario Ordine di Leopoldo, brilla una collezione completa di decorazioni russe, ricordi dei pellegrinaggi di Mosca e Pietroburgo!

Allo scoccare delle 12 il conte Hunyady, maestro delle cerimonie, entra nella sala e, brandendo il bastone dorato, emblema della sua carica, annuncia l'arrivo dell'imperatore. Precedono a due a due i ministri, poi l'arciduca Rodolfo, l'arciduca Guglielmo, gran maestro d'artiglieria, dell'ordine teutonico e di altre cose poco conformi al voto di castità imposto ai cavalieri — l'arciduca Alberto dal labbro inferiore sporgente più che in qualunque altro Absburgo — l'arciduca Ranieri coi giganteschi baffi alla Umberto. E finalmente il conte Szechen, gran maresciallo, colla sciabola nuda, ed in uniforme di generale l'imperatore. Il principe Thurn und Taxis, il principe Hohenlohe, i capitani della guardia degli arcieri e della guardia del corpo ungherese chiudono lo sfolgorante corteo.

I signori e gli arciduchi si dispongono a destra, i ministri ed i deputati a sinistra, l'imperatore sale i gradini del trono, si mette sulla testa il cappello piumato e, preso dalle mani del ministro Taaffe il discorso di chiusura, incomincia a leggere. La voce è debole, dalla tribuna non s'intendono che parole e sbalzi. Senza interruzioni, senza applausi, la lettura procede fino alla fine. Allora l'imperatore si toglie di mano il cappello, ed il corteggio, nello stesso ordine di prima, s'avvia verso l'uscita. Soltanto al momento in cui sta per lasciare la sala, il conte Trauttmansdorf alza la destra e grida a tutta forza « Viva sua maestà l'imperatore! » Signori e deputati rispondono per tre volte, in uno, all'unanimità; però ciascuno nella propria lingua. I Polacchi gridano — niech zyie — gli Czechi danno la stura al loro « slava. » Il che può provare che il tempo è restato quello di prima.

Si torna all'aperto, ma cogli occhi si capisce a un dipresso tanto quanto cogli orecchi — vale a dire un bel nulla. Il discorso non è che una ricapitolazione delle leggi più importanti votate dal 1879 al 1885. Della sfumata « conciliazione delle nazionalità » neppure una parola. Sugli intendimenti con cui il Ministero scende in campo, nella lotta elettorale, silenzio sepolcrale. Più che l'imperatore, ci dà qualche indizio il procuratore di Stato coi suoi sequestri dell'innocuo manifesto della Sinistra tedesca. Non c'è che dire, è un bel principio.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Arti e Scienze

Sabato, 25 aprile

ESPOSIZIONE della Società Promotrice di Belle Arti.

La Tipografia Roux sta preparando il catalogo delle opere ammesse dalla Commissione ed approvate dall'intiera Direzione.

Il loro numero totale, fra pitture, sculture e ceramiche, ascende a **660**. La cifra maggiore degli anni precedenti fu sempre di 600 circa!!

Vennero rifiutate N. 602 opere; talune per essere già state esposte l'anno scorso, alcune perchè giunte troppo tardi, e le altre perchè parvero meno meritevoli, quali per una ragione, quali per un'altra, di poter figurare in una Mostra artistica.

Forse, ove la cifra totale fosse stata minore, alcune avrebbero potuto venire accolte. Ma pur troppo, per dir così, le sale erano già tanto occupate che riusciva impossibile essere meglio indulgenti, e che si che ve ne hanno parecchie già poste in alto assai, con certo fastidio dei loro autori...

Gli artisti in gran copia sono ora occupati a dar la vernice ai loro quadri, perchè meglio appariscano nelle sale che sono disposte e decorate con molto buon gusto.

Tutto, insomma, sarà pronto per domattina, *domenica*, e che ressa vi sarà in allora al momento dell'apertura, ora nove del mattino!!

Così il cielo si rassereni, e una luce benefica illumini il Tempio delle Arti, e favorisca il [illegible] dei visitatori...

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 17, di sabato 25 aprile:

Corrispondenza privata di Benedetto XIV, di Achille Neri.
Nel sobborgo, di Giuseppe Deabate.
In carcere (Studio dal vero), del dottor A. Marro.
Una tarantella umoristica (con incisione).
Quello che resta, di Augusto Ferrero.
Echi di Russia - L'Esposizione di Belle Arti, di Balegda.
Tra romanze e sonate, di Valetta.
Bibliografia: *Saggio per la storia del Risorgimento nazionale.* — *Morgana*, romanzo di Alberto dott. Boccardi. — *Frutto proibito*, romanzo di Dionigi Nerva.
Piccola posta.

* **La conferenza di domani.** — Ricordiamo ai nostri lettori che domani, alle ore 2 pom., nella sala del teatro Gerbino, avrà luogo la conferenza che l'avv. Nasi doveva tenere il giorno 14 marzo passato e fu proibita dall'autorità politica. L'egregio conferenziere prenderà quest'occasione per commemorare anche il compianto Quintino Sella.

Il Comitato avverte i soci che desiderano biglietti per la conferenza di domani al teatro Gerbino che possono ancora ritirarli quest'oggi dalle 3 alle 5 e dalle 8 alle 10 pom.

* **Esposizione di un monumento a Quintino Sella.** — Nello studio di scultura in via Rossini, n. 12, verrà esposto al pubblico nelle giornate di domenica, 26, e lunedì, 27 corrente, il monumento a Quintino Sella, eseguito dallo scultore Sartorio, che sarà eretto in Iglesias (Sardegna).

* **Teatro Rossini.** — Questo teatro si aprirà stasera coll'*Elisir d'amore*, di Donizetti, interpretato dalla signora Alice Riboldi e dai signori Locatelli Federico, tenore, Tavecchia Luigi, baritono, e De Serini Ermenegildo, basso comico.

* **Teatro Nazionale.** — La prima ballerina Gabriella Monge, distinta allieva della Scuola di ballo del Regio, avrà stasera la sua beneficiata col seguente spettacolo: *Il Barbiere di Siviglia* ed il ballo *Pietro Micca* con un nuovo *passo a due*.

* **Teatro Scribe.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata rappresentazione data dall'*Unione filodrammatica torinese* a beneficio dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Il teatro era discretamente affollato ed i bravi dilettanti-artisti meritarono numerosi battimani sia nel *Cantico dei cantici*, di Cavallotti, sia nelle *Sponde del Po*, di Pietracqua, e nella farsa di chiusura.

Venne pure molto applaudito il Corpo di musica del 50° reggimento fanteria che suonò negl'intermezzi vari pezzi di concerto.

* **Un curioso processo.** — Lamoreux, il direttore-impresario dei *Nouveaux-concerts* di Parigi, fa un processo al *Gaulois* perchè scrisse a stampò che, scoraggiato dal continuo mediocre successo pecuniario della sua intrapresa per far apprezzare la musica di Wagner, aveva deciso di rinunziarvi nel prossimo anno! Egli chiede e pretende dal giornale la somma di fr. 20,000 per danno, ed in una lettera pubblicata nel *Figaro* promette di far conoscere in futuro i lavori musicali considerevoli della nuova scuola russa. Di più, Lamoreux avrebbe l'intenzione di fare un giro in Germania colla sua orchestra nel prossimo autunno « *per mostrare ai Tedeschi come si deve eseguire la musica di Wagner.* » *Déjà la revanche!* Scrive il *Menestrel*.

* **Statistica teatrale germanica.** — Da un prospetto statistico delle rappresentazioni date ai teatri reali della Germania nell'anno 1884, pubblicato dalla *Neue Berliner Musikzeitung*, togliamo i seguenti dati:

Al teatro dell'Opera di Berlino vennero rappresentate 58 opere; al teatro di Annover, 47 produzioni diverse; a Cassel, 43, a Wiesbaden, 41.

Nei quattro teatri ebbero luogo in totale 539 rappresentazioni di opere, così ripartite:

108 di Wagner; 53 Lortzing; 55 Mozart; 50 Meyerbeer; 31 Weber; 28 Verdi; 20 Bizet; 22 Auber; 21 Rossini; 20 Flotow; 10 Adam; 15 Gluck; 15 Gounod; 14 Marschner; 12, ciascuno, Beethoven, Donizetti e Nicolai; 9 Halévy; 8, ciascuno, Boieldieu, Brüll e Ponchielli; 7, ciascuno, Mendelssohn, Spohr e Thomas; 6 Nessler; 5 Bellini; 4, ciascuno, Delibes, Frank e Méhul; 3, ciascuno, Draeseke, Goldmark e Kreutzer; 2 Maillart; 1, ciascuno, Berlioz, Cherubini, Goetz, Hofmann, Spontini e de Swert.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica (tempo permettendolo) avranno luogo i seguenti concerti di musica al pubblico:

Corpo di musica municipale, dalle 2 alle 4 pom., in piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina.

Programma:

Marcia, *Fatinitza*, Suppé.
Sinfonia, *La Stella del Nord*, Meyerbeer.
Valtzer, *Dorfschwalben aus Oesterreich*, Strauss.
Finale terzo del *Mosè*, Rossini.
Polka-concerto per cornetto, Marie.
Mazurka, *Tra il Gesso e la Stura*, Margaria.
Gran ballabile nel *Kaloga*, Giorza.

Corpo di musica militare, dalle 4 alle 6 pom., sulla passeggiata nella antica piazza d'Armi.

CRONACA

Sabato, 25 aprile

Per la spedizione Franzoi.

Il segretario generale del Comitato centrale per il viaggio di A. Franzoi, ci trasmette il seguente comunicato:

« Continuando ogni giorno a pervenire in grande numero lettere e domande al Comitato e al sig. Augusto Franzoi, di persone che esprimono vivo desiderio di far parte dell'ardita intrapresa (fino a ieri le domande ricevute toccavano la cifra di 770), per evitare un soverchio ingombro di lavoro e per rispondere in una sola volta a quanti chieggono schiarimenti e norme sulla spedizione, il sottoscritto crede opportuno far noto al pubblico in quale guisa il valoroso e provetto esploratore intenda compiere il suo viaggio ai Laghi Equatoriali, traendo profitto dalla esperienza acquistata nella precedente esplorazione, delle difficoltà incontrate, delle prove fatte, dei pericoli superati.

Augusto Franzoi è certamente ben lieto di vedere come in Italia trovi eco e si faccia strada ogni ardimentosa iniziativa da cui si possa sperare non dubbio vantaggio pel nostro Paese, non ingloriosa riuscita a beneficio del commercio, della scienza, della civiltà.

Ma non è fuor di luogo avvertire che per potersi avventurare in quelle inospite e in gran parte sconosciute regioni, ove l'aridità del suolo, l'inclemenza del cielo congiurano, colla ferocia degli indigeni a danno degli Europei non avvezzi a quel clima micidiale; per essere tetragoni ad ogni jattura, ad ogni avversità, è giocoforza armarsi di un indomito coraggio, di una energia, di una costanza a tutta prova.

Intanto, per norma di quanti vorrebbero essere compresi nel novero degli esploratori capitanati da Augusto Franzoi, è necessario si sappia che egli non intende aver con sè più di sei compagni, ognuno dei quali dovrà portar seco un non ristretto corredo di cognizioni scientifiche, elemento indispensabile in siffatte intraprese.

Anzitutto il Franzoi sceglierà sei sole persone:

1. Un ingegnere che, oltre ad assumersi l'incarico dei lavori di *rilievo* e del maneggio del sestante, ecc., possa fare studi serii sulle qualità geologiche e mineralogiche di quelle plaghe, sui corsi di fiumi, sulle disposizioni delle montagne, dei diversi bacini, ecc.

2. Un medico-chirurgo che, oltre a curare tutto il personale della spedizione, sappia occuparsi utilmente di entomologia, di studi sulla fauna e la flora delle regioni esplorando, prepari adatte collezioni botaniche e zoologiche, conosca perfettamente la chimica e di queste cognizioni faccia l'uso migliore.

3. Un meccanico-armaiuolo per rimediare presto e bene ai guasti e agli inconvenienti che si verificheranno durante il tragitto nelle armi e negli strumenti scelti per la spedizione.

4. Un disegnatore-fotografo, della cui utilità non ho duopo di parlare.

5. Un fabbro-falegname che conosca pure l'arte del sellaio, indispensabile in quei paesi.

6. Un bravo contabile che possa adempiere con cura all'ufficio di segretario ed economo della comitiva.

Naturalmente, il capo della spedizione, Augusto Franzoi, riserverà a sè, oltre alla esclusiva direzione dell'impresa e alla scelta dei mezzi per assicurarne la riuscita, il *Giornale di Viaggio*, gli studi sulle varie lingue colà parlate, le osservazioni antropologiche, le raccolte etnografiche e simili.

Com'è facile ad intendere, occorrono per siffatta spedizione, anzitutto una *rilevante somma di denaro*, imperocchè è questo il primo elemento che concorre al buon esito d'ogni più arrischiata intrapresa; e, secondariamente, un buon numero ragguardevole di armi buone, di munizioni ottime, senza le quali la vita dei singoli esploratori verrebbe ingloriosamente sprecata.

Oltre di ciò, la comitiva dovrà essere a sufficienza munita di medicinali di primissima qualità, di strumenti scientifici appropriati agli studi di cui ho parlato, di conserve alimentari, di tende fortissime, di letti da campo, di buone coperte di lana, di maglie e altri indumenti pure di lana, di oggetti da campo di vario genere, lampade, cucine economiche, batterie di cucina, ecc., il tutto per uso del personale della spedizione.

Infine è necessario ricordare che in quelle regioni selvaggie non è lecito il più delle volte penetrare senza farsi precedere da qualche offerta, da pagamento di tributo, o senza presentare ai capi tribù e ai loro satelliti copiosi doni, i quali per lo più consistono in armi di lusso, armi di vario genere, anche ordinarie, a seconda delle persone cui vengono destinate; orologi in metallo, tappeti, parasoli di cotone e stoffe variate in colori appariscenti, mussole, conterie, giuochi a sorpresa, filo di ferro, di ottone, di rame, saponi e profumerie di qualità secondarie, aghi, specchietti, forbici, coltelli, rasoi, ed un'infinità di altre bazzecole e bricciche di cui si può far acquisto presso i nostri bazars e chincaglieri, e dei quali oggetti si servono gli esploratori per accaparrarsi le simpatie degli indigeni.

Nè ho d'uopo di aggiungere che tutto il personale della spedizione dev'essere giovane, robusto, dotato di esperimentato coraggio ed ardimento. Per tali imprese l'ordine e l'obbedienza al capo condottiero essendo la base della riuscita, è necessario che ciascuno dei componenti il valoroso drappello si assoggetti ad una disciplina ferrea e ad un tempo paterna e saggia. Il Franzoi è giovane anch'esso, è uomo di cuore pari all'arditezza e all'energia del suo spirito intraprendente ed avventuroso; sotto la sua guida saranno orgogliosi di aver militato i bravi giovanotti a cui indirizzo queste parole e questi modesti consigli che il Franzoi stesso desidera siano noti a tutti quanti aspirano a far parte della spedizione.

A parità di merito per essere ammessi, oltre al non essere privo di sufficiente quantità di mezzi pecuniari, sarà preferito chi darà prova di conoscere meglio la fisica, la chimica, la meccanica, le lingue, la musica, il maneggio delle armi, e la prestidigitazione.

Tenuto calcolo di tutto ciò che sopra è indicato, il sottoscritto spera che coloro i quali vorranno unirsi al Franzoi si assoggetteranno alle disposizioni prese dall'esperimentato condottiere per assicurare un ottimo esito alla spedizione da cui trarrà l'Italia lustro e decoro in avvenire.

Il segretario generale del Comitato centrale
Avv. G. L. Armandi. »

= **I premi della lotteria dell'Esposizione.** — In base al Regolamento per l'estrazione della lotteria nazionale, approvato con decreto della R. Prefettura di Torino, 20 dicembre 1884, si avvertono i possessori di biglietti vincenti della lotteria stessa, che col giorno 27 corrente scade il tempo utile per la presentazione di tali biglietti per le operazioni di controllo, ecc., e col giorno 30 corrente, quello pel ritiro dei relativi premi.

Il Comitato.

= **Ruolo delle cause** *da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino.* — Presidente cav. De Guidi.

Maggio 12 — Marella Rodolfo e Viale Giuseppe (grassazione) - Testi 4 - Ministero pubblico: Ferrari - Difensori: Deandreis e Rossi Alessandro.

Id. 13 — Ribotta Giovanni (due furti) - Testi 9 - M. P.: Ferrari - Difensore: Saragat.

Id. 15 e 16 — Canevero Antonio, Pisani Giovanni e Faggiotti Pietro (grassazione) - Testi 21 - M. P.: Ferrari - Difensori: Paralli, Altana e Ottolenghi.

Id. 19 — Lorenzi Eugenio (grassazione) - Testi 7 - P. M.: Ferrari - Difensore: Ottolenghi.

Id. 20 e 21 — Peradotti [illegible] (furto ed omicidio) - Testi 11 - M. P.: Migliore - Difensore: Demaria.

Id. 22 e 23 — Cabodi Domenico (assassinio mancato) - Testi 17 - P. M.: Ferrari - Difensore: Rossotti.

[illegible] - P. M.: Cavalli - Difensore: Pastoris.

Id. 28 e seguenti — Rabaschino Carlo (furti) - Testi 9 - M. P.: Gardino - Difensori: Calvano e Nasi.

= **Parigini, respirate!** — Dal *Figaro* del 4 aprile, ricaviamo il seguente articolo:

« Il famoso *tout-à-l'égout* ha ricevuto testè un colpo, per cui non potrà più rialzarsi.

« Nella sua ultima adunanza la Società di medicina pubblica e di igiene professionale, dopo una discussione a cui presero parte i signori Brouardel, Émile Trélat, Ulisse Trélat, Durand-Claye, Marié-Davy, ha votato con 55 voti contro 42, che le acque delle fogne (égouts) potrebbero essere sparse sulla pianura di Achères, colla condizione suprema che *tutte le materie dei cessi ne siano escluse*.

« Questo voto di uomini eminenti condanna la deplorevole teoria del *tout-à-l'égout*. Almeno, se le Camere votassero un giorno la rovina della foresta di Saint-Germain, le sole acque delle fogne andranno ad appestar quelle regioni. Le materie fecali andranno altrove. »

= **R. Accademia d'agricoltura.** — Domenica, 26 corr., alle ore 8 1/2 antimeridiane, presso l'Orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la nona lezione di frutticoltura che terrà il sig. avv. prof. Amedeo Gencey, col seguente argomento: *Della frutticoltura di giardino e delle forme sue proprie di spalliera, contro spalliera, piramide, vaso, cordoni, ecc.* — *Campo d'azione della frutticoltura di giardino e suoi esalaggi.*

= **Statistica demografica.** — Dal rendiconto dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino pel mese di marzo 1885 togliamo i seguenti dati statistici:

Popolazione calcolata presente 257,763.
Matrimoni N. 60. Media giornaliera 2,9.
Nascite 651. Media giornaliera 21,0.
Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 561, di cui 395 a domicilio e 166 negli ospedali. Media giornaliera 18,0.

Media annua per 1000 abitanti: Nati 29,1. Morti 25,1.

Morti in seguito a malattie infettive N. 96. — Vaiuolo N. 15. — Morbillo, 0. — Scarlattina, 7. — Febbre tifoidea, 22. — Difterite-croup, 28. — Ipertosse, 14. — Altre malattie infettive, 8.

Morti per malattie puerperali, 5.
Morti per malattie dell'apparato respiratorio, 141.
Morti per tubercolosi polmonare, 48.
Morti per malattie dell'apparato digerente, 60.

= **Professori promossi di classe.** — Con recente decreto reale vennero promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Berardi Sebastiano, professore titolare del *Ginnasio Cavour* di Torino; Masnerpa Tancredi id. id. di Novara; Provana Pietro id. id. di Fossano; Torresani Luigi, id. id. di Bobbio; Ghiarone Giuseppe, id. id. *Massimo D'Azeglio*, di Torino; Piovano Silvio, id. id. di Vercelli; Della Chiara Ambrogio, id. id. di Biella.

= **Tranvia Torino - Stupinigi - Vinovo.** — Orario estivo dal 25 aprile:

Partenze da Torino: Ore 5,30 — 7,30 — 9 (festivo) — 11 ant. — 1,30 — 2,30 (festivo) — 4,15 — 6,15 — 8 (festivo) pom.

Partenze da Vinovo: Ore 5,10 — 7,10 — 9,20 (festivo) — 10,40 ant. — 1,10 — 3,55 — 6 (festivo) — 7,45 pom.

I ragazzi inferiori ai 4 anni, e che non occupano un posto intiero, sono trasportati gratuitamente.

Il bagaglio che supera i 10 chilogrammi e che pel suo volume non possa stare sotto le banchine delle vetture, sarà soggetto a tassa.

= **Ai Reduci dalla Crimea.** — La Presidenza della Società Crimea Torino comunica:

Avendo l'assemblea generale dei soci, tenuta il 19 corrente, notato che l'amnistia accordata, in data 24 dicembre p. p., ai soci morosi, invece di avere la scadenza col 31 marzo p. p. fosse prolungata a tutto il 30 giugno p. v., condonando ai medesimi le quote insoddisfatte per lo addietro, la Presidenza fa caldo appello a tutti quelli che presero parte alla spedizione in Oriente a volersi far inscrivere in tempo nella qualità di soci onde poter prendere parte ai festeggiamenti che si faranno nella città di Alessandria pel trentennio anniversario della battaglia della Cernaia e godere dei vantaggi loro accordati per la gita da farsi insieme alle altre Società consorelle di Milano, Genova e Cagliari.

La sede trovasi sempre aperta dalle ore 1 alle 3 1/2 pomeridiane, in via San Francesco da Paola, 31.

= **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *La Fratellanza - Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino.* — I soci sono pregati a trovarsi numerosi all'assemblea indetta per la sera di lunedì, 27 corrente, ore 8 pom., per la discussione dell'ordine del giorno comunicato a domicilio.

— *Fratellanza artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea ordinaria per la sera di sabato, 25 corr., alle ore 9, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Ammessione di nuovi soci;
Relazione dei revisori sul resoconto amministrativo del primo trimestre 1885;
Comunicazioni diverse.

= **Furto audace alla ferrovia.** — Un furto abbastanza considerevole è stato commesso la scorsa notte dopo le dodici, con un'audacia veramente straordinaria, nei magazzini della Società cooperativa di consumo fra gli impiegati delle strade ferrate Alta Italia.

Questi magazzini sono situati nella stazione di Porta Nuova, e precisamente sotto l'ufficio e il dormitorio delle guardie di P. S.

I ladri, introdottisi non si sa come, ma probabilmente da un'inferriata della cantina che stamane fu trovata aperta, aiutati forse da persona pratica che sarebbe riuscita a farsi rinchiudere nel magazzini, bisogna credere che siansi trattenuti colà per qualche ora, poichè fecero saltare le serrature di molti cassetti, li rovistarono asportandone il denaro che vi si conteneva, ed aperto il cassetto della scrivania del magazziniere, si appropriarono del denaro lasciando stare i *biglietti fiduciari*.

Poscia con una straordinaria [illegible] mezzo a tavola per fare uno spuntino. Nè contenti di ciò si divertirono a spargere pel magazzino gli oggetti trovati nei cassetti, fra questi alcuni ritratti di donne, che gettarono sui banchi o piantarono persino nei pani di burro e nei formaggi.

E poi senz'essere menomamente disturbati se ne andarono con Dio.

Non avendo avuto luogo finora la constatazione dell'autorità giudiziaria, non si può sapere con certezza a quanto ascenda la somma rubata; ritiensi però non inferiore alle tre o quattro mila lire. Fortunatamente i ladri lasciarono intatto un gruzzolo di L. 1500 in oro ed argento che trovavasi in un armadietto pieno di registri, e che erano stato messo là proprio iersera, per un pagamento da effettuarsi stamane.

= **Sotto un omnibus.** — Ieri nella via S. Maurizio, un fanciullo d'anni 7, Nosengo Giuseppe, cadde a terra mentre passava l'omnibus dell'*Albergo del Bue rosso*. Il povero piccino non avendo potuto rialzarsi per scansare il veicolo, si ebbe il piede sinistro arrotato. Venne portato alla farmacia Riva e poi dai suoi genitori.

= **Un'asse che si spezza.** — Ieri si spezzò improvvisamente l'asse delle ruote anteriori al carrozzone n. 74 della tramvia belga, che fa il servizio fra via Roma e piazza Castello. Il veicolo era affatto vuoto, per cui non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

= « **Cave canem.** » — Un fanciullo di anni 12, per nome Benedicto Giuseppe, si avvicinò ieri ad un grosso mastino che un carrettiere teneva legato ad una pianta in piazza Emanuele Filiberto, in attesa di un compratore.

L'animale, cui forse non andava a genio quell'appropinquamento, andò su tutte le furie, e per punire l'imprudente fanciullo, lo morsicò in una gamba.

Accorsa una guardia urbana, condusse il piccino all'ospedale per la cauterizzazione della ferita.

LIBRI E PERIODICI.

× *Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.* — È uscita la terza dispensa del volume XX (gennaio 1885) di questi Atti.

Il fascicolo, edito nella forma solita dal libraio Ermanno Loescher, contiene le solite Memorie scientifiche presentate all'Accademia nel soprascritto turno di tempo.

× *L'Associazione operaia piacentina in visita all'Esposizione nazionale di Torino.* — Anche gli operai piacentini venuti a visitare la passata Esposizione Nazionale in Torino vollero fare la relazione della loro visita e ne uscirono due bellissimi volumetti.

Uno comprende la relazione del ricevimento degli operai a Torino; l'altro le relazioni degli operai su varie industrie e rami d'arte osservati dagli operai nella galleria dell'Esposizione.

L'uno è edito dalla tipografia del « Progresso, » l'altro dalla tipografia Giacomo Favari.

× *Discorso pronunciato dal deputato D'Arco all'assemblea dell'Associazione fra gli agricoltori Mantovani tenutasi in Mantova il 2 aprile 1885.* — Un fascicolo di 20 pagine edito dallo stabilimento tipografico Eredi Segna.

× *Le nostre scuole secondarie classiche* — *Considerazioni di Silvio Franco, studente di liceo.* — Ravenna, tipografia Lavagna.

× *Relazione sull'andamento morale della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova per l'anno 1884, per Jacopo Virgilio, presidente di detta Società.* — Genova, tipografia Ciminago, 1885.

× *La voce dell'ultima ora sulle Convenzioni ferroviarie*, del tenente-generale Antonio Brignone. — Roma, tipografia della « Pace, » di Filippo Cugiani.

× *Le nuove tariffe ferroviarie*, dell'avv. Rigoletti. — Roma, tipografia Eredi Botta.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

CITTÀ DI MADDALONI
(Provincia di Caserta)

Sottoscrizione pubblica
nei giorni **27, 28, 29** e **30** Aprile 1885
a N. 1831 Obbligazioni al portatore
da Lire **500** caduna
fruttanti L. **25** l'anno e rimborsabili alla pari entro 60 anni

UNICO PRESTITO DEL COMUNE

Interessi e rimborsi sono pagabili nelle città *di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino*
senza deduzione di spese o tasse Comunali colla sola deduzione dell'importo della tassa di ricchezza mobile e circolazione

Le Obbligazioni si emettono con godimento dal 25 aprile corr., al prezzo di L. 424 50 che si riducono a sole **L. 415 50** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 27 al 30 aprile 1885.
» 100 — al riparto
» 150 — al 15 maggio 1885
L. 124 50 al 30 maggio 1885
meno » 9 — interessi dal 25 aprile al 30 settembre 1885 che si computano come scontati.
» 115 50
Totale L. 415 50

Le Obbligazioni liberate per intiero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi.
Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di **Maddaloni**, oltre che [illegible] e sulle rendite patrimoniali.
Tali introiti e rendite sono state costituite in **pegno** a favore dei portatori di Obbligazioni.

Maddaloni è città ricca, alle porte di Napoli. Delle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le **Obbligazioni Maddaloni, garantite con delegazioni** già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro, tanto più che, tenuto conto del maggior rimborso fruttano, il **6 1/2**.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **27, 28, 29 e 30** aprile 1885:
in *Maddaloni* presso la Cassa Municipale.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In **TORINO** presso la **Banca Subalpina e di Milano.**
» id. presso **U. Geisser e C.**
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 1.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
In *Vercelli* presso la Banca di Vercelli. 1281

PEPTONATO DI FERRO del dott. chimico **BARALIS**
vince in breve tempo l'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza, povertà del sangue, scarsità e mancanza dei flussi sanguigni nelle donne e nelle ragazze. Le Autorità mediche giudicarono questa speciale unione del **Ferro** col **Peptone** la più attiva ed efficace anche nei casi ribelli di dette malattie e lo ammisero negli **Ospedali**. La cura di 3 mesi L. 6. Farm. Dr Baralis, via Cavour, Torino: Pri[illegible] del Regno. [illegible]

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina. [illegible]

Teatri.

Sabato, 25 aprile 1885.

NAZIONALE, o. 8. — *Il barbiere di Siviglia* — *Pietro Micca*.
Beneficio della 1ª ballerina G. Monge.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Donna Juanita*.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *L'elisir d'amore*.
BALBO, o. 8. — *Marta* — *Pipelet*.
D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *La portatrice di pane*.
Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.
PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si espone la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.
GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8 1/2; tutti i giovedì e giorni festivi alle ore 5 1/2 e 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 24 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 9, femmine 9, totale 18.

MORTI DENUNCIATI. — Negro cav. don Antonio, d'anni 54, di Torino, professore in lettere — Don Francesca, id. 72, di Castagnole, fantesca — Bianchi Carlo, id. 63, di Crescentino, negoziante — Sella Lucrezia nata Sella, id. 56, di Torino, possidente — Saladino Matilde, id. 24, di Vicoforte, possidente — Filipiore Teresa nata Boiallo, id. 49, di Torino, lantesca — Arnaud Francesco, id. 71, di Monthiers (Savoia), pensionato governativo — Pace Caterina, id. 15, di Torino, lantesca — Migliara Giovanna nata Massimino, id. 82, di Torino — Carbone Anna, id. 67, di Pinerolo, cucitrice — Asinari Carolina, id. 60, di Bellinzago.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 22 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La traiettoria delle burrasche s'avvicinano al continente; una depressione secondaria apparve nell'entrata della Manica ove il barometro è disceso di 10mm.

Al centro ed al sud d'Europa la pressione è uniforme ed ancora superiore a 763 mm.

La temperatura diminuisce nelle isole Britanniche ed aumenta su quasi tutto il continente.

Italia — 22 aprile 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore tempo bello, barometro leggermente disceso, venti deboli e sensibili specialmente settentrionali.

Stamane cielo sereno, venti settentrionali freschi in Terra d'Otranto, debolissimi altrove; barometro livellatissimo a 767 mm.

Mare calmo.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave Buenos-Ayres ha incontrato il 17 aprile dei ghiacci galleggianti al 4[illegible] di lat. nord e 5[illegible] di long. W.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa al giorno 22 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 1.0	[illegible]
Stoccolma	+16.0	[illegible]
Christiansunda	+ 7.0	[illegible]
Copenaghen	+16.0	[illegible]
Valenza	+11.7	[illegible]
Yarmout	+22.2	[illegible]
Bruxelles	+20.9	[illegible]
Amburgo	+20.0	[illegible]
Cassel	+24.0	[illegible]
Breslavia	+21.0	[illegible]
Cracovia	+20.0	[illegible]
Hermanstadt	+19.0	[illegible]
Vienna	+23.0	[illegible]
Berna	+20.2	[illegible]
Parigi	+24.4	[illegible]
Bordeaux	+23.9	[illegible]
Lione	+24.2	[illegible]
Nizza	+21.0	[illegible]
Madrid	+21.3	[illegible]
Lisbona	+20.0	[illegible]
Trieste	+20.0	[illegible]
Venezia	+22.0	[illegible]
Milano	+23.4	[illegible]
Torino	+22.2	[illegible]
Moncalieri	+22.0	[illegible]
Genova	+20.2	[illegible]
Firenze	+23.6	[illegible]
Roma	+21.4	[illegible]
Napoli	+20.0	[illegible]
Cagliari	+22.0	[illegible]
Palermo	+21.6	[illegible]
Monaco	+19.6	[illegible]
Costantinopoli	+12.0	[illegible]
Algeri	+20.0	[illegible]
Tunisi	+21.0	[illegible]
Biskra	+28.0	[illegible]

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 aprile 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735,2 — 3 p. 735,3 — 9 p. 736,6
Temp. esterna al Nord in gradi centesimali:
+13,9 — +18,4 — +14,0

Tensione del vapore in millimetri: [illegible]
Umidità relativa in centesimi: [illegible]
Vento: [illegible]
Stato atmosferico: [illegible]
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10,5, mass. +19,0
Acqua caduta millimetri 2,5.
Minima della notte dal 24 al 25 +11,0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 aprile 1885.
Nascere del Sole 5,17 — Meridiano 0,17 — Tramonto 7,17.
Nascere della Luna 4,32 sera — Merid. 10,32 sera — Tram. 3,51 matt.
Giorni della Luna 12.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 22 aprile:

1. R. DECRETO, del 2 aprile, che costituisce un nuovo articolo 2 a quello già esistente per il regolamento stradale della provincia di Torino.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 19 corr. in Borgo San Dalmazzo, provincia di Cuneo ed in Città della Pieve, provincia di Perugia, e di Bonifaciu, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 20 aprile 1885.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annuncia:

1. Che è interrotto il cavo sottomarino fra Baku e Krasnovodsk nel Mar Caspio; i telegrammi per gli uffici russi transcaspiani s'instradano via Persia-Astrabad (Persia). La loro tassa aumenta del transito persiano che è di 4 lire per parola per l'Europa e 2 lire per parola per ogni serie, o frazione di serie, di 10 parole aggiunta.

2. Che sono ammessi i telegrammi in linguaggio segreto negli uffici del Cile.

3. Che i telegrammi per l'istmo di Panama sono di nuovo accettati ma la trasmissione è rischio del mittente.

Roma, 21 aprile 1885.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 22 aprile. — Farina, [illegible]. Frumento, [illegible]. [illegible]

NOVARA, 23 aprile. — Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricola commerciale (conseguenti ai tenimenti): [illegible]

SAVIGLIANO, dal 20 al 25 aprile. — [illegible]

FRUMENTI. — Parigi, 23 aprile. — [illegible]

BRA, 24 aprile. — [illegible]

Borsa.

Genova, 24 aprile. — [illegible]

Londra, 24. — [illegible]

Vienna, 24. — [illegible]

Consol. inglese 99. Rendita italiana 94. Argento fino 49 1/8. Pubblicati tutti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 65,000.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 25 aprile.

[illegible]

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. 7.

LINGERIA AMERICANA Non abbisogna bucato nè stiratura | Colli dritti alla militare L. 0 60, id. rivoltati Vittorio » 0 90 — il pezzo; Polsini diverse forme » 1 50 il paio | **GUANTI PELLE** *di Milano* 2 Bott. L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 | Sveglie vere Americane piccole L. 8 50, in nichel inalterabili medie » 9 50, garantite per 1 anno grandi » 11 50 | Spedizione franca per tutta Italia, oltrepassando la cifra di L. 10. Presso i **MAGAZZINI MILANESI**, via Po, 18, di fianco al portone TORINO. *Emporio busti, cravatte, guanti, pantofole* in grande assortimento

Si avvisano tutte le persone che scrissero alle iniziali **H 1203 T - Cercasi abile Professore**, che la scelta è già fatta. La presente serve di risposta.

X. Y. 202. La scelta è fatta. C 1203

Incanto volontario di mobili, ecc. ... nei giorni 27 e 28 corr. aprile ... Torino, 25 aprile 1885. C 1293 G. B. MOSCA, ...

Incanto giudiziale. Il notaio DELFINO DOGLIOTTI, delegato dal Tribunale di Torino ... 30 aprile corrente ... CASA in Torino, via Sant'Agostino, N. 8 ... al prezzo di L. 40,000 ... Notaio predetto. C 1055

Al presente Alloggio signorile di 9 membri, 2° piano, acqua potab., ... via Cavour, 41. C 976

Da affittarsi Alloggio con giardino, ... Moncalieri, Villa Giulia, rimpetto la fermata Fioccardo. 1285

D'affittarsi due piccole ville con o senza mobilia, in regione alpina ... Dirigere offerte alla Casella privata N. 131, alla posta di Coira. 1327

D'affittare al presente Alloggio di 6 vani, 1° piano, via Baretti, 3. Altri 1° e 3° piano pel 1° luglio, via Saluzzo, 32. C 1280

D'affittare pel 1° luglio od anche prima alloggio signorile di 9 camere, con ampio terrazzo, in via Assarotti, N. 9, piano primo. C 1329

D'affittare presso Chieri Villa di 13 camere elegantemente mobig., giardini, viali, ... Villino di 7 camere mob. ... Dirig. Torino, via Cavour, 6, ovvero Agt. della Villa Moglia presso Chieri. C 1251

D'affittare o vendere sui colli di Moncalieri nella salita al Real Castello Villino (forma di châlet), di 9 vani civilmente mobiliati, con cucina, terrazzo, orto, giardino ed altro. ... Rivolg. al portinaio, via M. r. soli, 14. C 1325

Per famiglie o Circoli d'affittare vuoto e mobiliato Alloggio di 9 camere e cantina, acqua pot., gas e spazioso giardino, via Madama Cristina, ... Dirigersi a SCRIBANTE F., cambia-valute, via Nizza, 1, Torino. C 1287

A Superga da vendere villeggiatura di 22 g.te (are 8,28), ampio civile e rustico. Dirig. Genetti geom., Corso Regina Margherita, 128, *Torino*. C 1324

ALPIGNANO. *Da vendere* bella villa presso la stazione ferroviaria e il paese, con giardino a frutta, *parterre*, acqua di sorgente, sala da bigliardo, con o senza vigneto attiguo. — Rivolgersi al Geom. AMATANE. C 1250

In Savona *da rimettere per cessazione di commercio*, avviato Negozio all'ingrosso e dettaglio di **vino, olio** e molti altri generi. — Rivolg. al sig. TILVERSA, in **Savona**, via Pia, 1. C 1192

Da vendere o da affittare Villa di 10 camere mobiliate sui colli di Torino, in faccia a Cavoretto, distante 10 minuti dalla tramvia di Moncalieri. *Vall. Pattonera*, a sinistra della strada di Cavoretto, la terza a destra. — Dirigersi dal o la via Botero, 6, piano 1°. C 1281

Da vendere in Grugliasco Casa civile di nuova costruzione, posta sul viale da Grugliasco al Baraccone. — Rivolgersi dal capomastro RANELLA ANTONIO. C 1241

Elegante palazzina con grande giardino *da vendere od affittare.* — Rivolgersi all'Orologieria **CESA**, via Roma, 18, dove si vendono *orologi, pendole, sveglie e catene d'oro e d'argento*, a grande ribasso. 1031

Casa civile con giardino da vendere od affittare, presso la stazione di Candiolo, composta di dieci camere e cantine, giardino a frutta cintato. Rivolg. all'avv. CARLO DANEO, via Garibaldi, 39, piano 1°, *Torino*. C 1294

Cascina-Villa da vendere. — Dirig. via Lagrange, 10, dall'avv. ISOLATTI. C 1276

MAGAZZINO
Mode e Sarta
CON GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli in paglia e tulle da L. 7 in più.
Presso la ved. RAMELLI, via San Francesco d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, *Torino*. C 1256

Cercasi un appartamento di 7 od 8 membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e non lungi dal centro ... Offerte al N. 40 Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Cercasi *salone e camera da letto* mobiliati o non, con balcone, vista sulle montagne, situati in piazza Statuto, via Cernaia, corso Vinzaglio o vicinanze. Offerte alle iniz. H 1014 T, Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 7.

Cercasi per lavorare in un *stabilimento* a *Meisterschwanden* sul Lago di *Hallwyl* (Svizzera), sei abili e assidui *lavoranti*, ... Paga L. 3 (anche di più, secondo le circostanze), per giorno e per settimana, oltre buon vitto ed alloggio. Entrata subito. Scriv. a *K. Eich-Siegrist, Seiden-Zwirnerei Meisterschwanden* (Svizzera). 1330

Cercasi un giovane commesso, pratico della vendita di ... Dirig. all'*Istituto* SOTA, via Lagrange, N. 40, *TORINO*. 1209

Cerchiamo un abile preparatore (Schlichter) per macchine scorte. Elevata paga. **Huber-Zollikofer e Cie** tessitura meccanica in colori, **Rovereto** (Tirolo-Trentino). 1208

CALORIFERI
FORNITORE DEL GOVERNO
UNICA MEDAGLIA D'ORO 1884 TORINO
EDOARDO LEHMANN MILANO
N. 38, CORSO LORETO
CUCINE
1003

La Succursale a Milano
Via Moneta, 4
della **Società Svizzera dei commercianti di Zurigo**, cerca alcuni **commessi, viaggiatori e rappresentanti**, per case estere e nazionali.
Occorrono primarie referenze. C 1321

Avviso agli affittuari.
Nel grande tenimento della Gallare in provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 o più ettari, muniti di fabbricati agricoli necessari, per la durata di 3 a 9 anni, a prezzi convenientissimi. — Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni siccità, non abbisogna di concime e dà prodotti assai ottimi e redditi copiosi. — L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.
Chi desidera fare affittanze si rivolga all'*Azienda Gallare in Ostellato*. 915

MEDAGLIA D'ORO Espos. Torino 1884
CIOCCOLATO CACAO TALMONE
TORINO via Lagrange 23 e via Baibo 19 TORINO
2615

Da vendere vettura della ragione, con mantice mobile, in buono stato. — Piazza Vittorio Emanuele, 21, dal portinaio. C 1304

Incanto giudiziale
nel fallimento di FORCHERO NATALE

Il giorno **29 aprile** corr. e successivi, occorrendo, alle ore solite, in questa città, via Mazzini, 27, nei magazzini già detti dell'Esposizione permanente, si procederà, dal sottoscritto Curatore, alla vendita di ogni cosa ivi esistente, fra cui: due letti scolpiti, sofà, tavoli, specchi, quadri ad olio ed altri con oleografie, due vasi di Sèvres, armadio a specchio, guarnitura in bronzo da camino, cassa ferrata del 1500, alzere chinesi, lampadari in bronzo, vari letti in ferro e molti altri oggetti.
Locale ad uso alloggio e magazzino *d'affittare al presente.*
Torino, 22 aprile 1885.
1297 *Rag.* ALESSANDRO BIANCHI, *Perito*, via Barbaroux, 34.

Incanto
STABILIMENTO SERICO RIBÒ
a Racconigi

Filanda e filatoio con macchine ed attrezzi, alloggio mobiliato, giardino e vasta bozzoliera.
Le offerte d'*aumento del vigesimo* sul prezzo di provvisorio deliberamento di L. **20,000**, si ricevono avanti il signor Not. CARLO TORRETTA, via Arsenale, 6, sino al **mezzogiorno del 29** (ventinove) **corrente aprile.** 1165

Da vendere (anche con mora) o da affittare

in **via San Secondo,** vicino al Corso Sommeiller.
1° **TERRENO** e soprastante **fabbricato** atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. 2000;
2° Altro **TERRENO**, ivi attiguo, dell'egual superficie approssimativa di mq. 2000.
Il tutto tanto separato che unito.
Dirig. per le trattative alla **Società Torinese di Tramways**
TORINO — Via Santa Teresa, 2 — TORINO. C 1244

Da vendere in BARDONECCHIA

Elegante **PALAZZINA** mobiliata di tutto l'occorrente, per agiata famiglia, con annesso **giardino** cinto da cancellata. — Rivolgersi per le trattative da L. MANCO, in **Torino**, via Ospedale, 14, piano 2°. 1291

Marca di fabbrica.

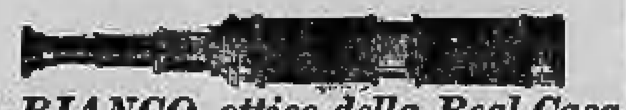
Amido doppio MACK
(Unico fabbricante-inventore)
(**H. MACK, ULM.**)
L'Amido doppio Mack
(Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al borace, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. —
Si vende nelle principali droghe e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/4 di kil. gr. e 80 per 1/2 kil. gr.
991

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flaco di 400 grammi — Lire 2 50.

CHRISTIANSAND
(in NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrirsi.
È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0
Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16 e in *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27
Vendita in **Torino**, presso *Costa-Paissa-Oliveri*, piazza S. Carlo, 8, e *Costanzo Padre e Figlio*, angolo via Basilica e Porta Palatina e Piazza Castello, 10. 293



G. BIANCO, ottico della Real Casa
AVVISA essere sempre assortito all'altezza delle più recenti novità in **Cannocchiali, Binoccoli, Barometri, Termometri** e qualunque altro articolo riferentesi all'Ottica, Fisica, Matematica e Chirurgia. **Lenti cristallo di Rocca, Cobalto** e di qualunque altra specie finora conosciuta. — Articoli seri, qualità fina, garantiti alla prova e prezzi modestissimi.
TORINO, piazza Castello, 25, casa della Banca Subalpina. 1205

SEME BACHI A BOZZOLI GIALLI
Confezionato e selezionato sistema cellulare di primarie Case italiane e francesi.
Ulisse Pichinelli, di Recanati (Macerata)
F.lli Sbraccia, di Teramo (Abruzzi)
P. Deydier et Fils, Aubenas (Ardèche)
Fortuné Chabrier, Peyruis (Basses Alpes)
l'oncia di 30 grammi prezzi a convenirsi.
Presso LUIGI DUPRÈ, *Torino*, via Ospedale, 5. 463

Engelberg, 1019 m. sopra il livello del mare.
Albergo Titlis 1° ordine — Apertura al 1° giugno | *Albergo dell'Angelo* 2° ordine — Apertura al 15 maggio.
In maggio e giugno **Pensione a prezzi ridotti.**
1236 *Proprietario* **ED. CATTANI.**

G.G.C.
Messaggerie Marittime
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i porti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
partenza il **Martedì** da **Torino**, il **Sabato** da **Le Hâvre.**
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 2437

PILLOLE di BLANCARD
APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.
40 Rue Bonaparte PARIS

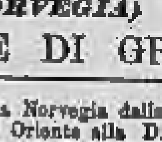
Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Clorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*
1153

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula ... si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bocino, N. 15 bis.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica



La marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & Cie a Parigi.
Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.* 54

Persona di civil condizione desidera collocarsi per compagnia o governo di casa presso persona sola in Torino o fuori. Ottime ref. — C. R., 210, in posta, *Torino*. C 1318

Due coniugi con due figli ventenni, calzolai, che parlano francese, cercano buona portieria. Ottime ref. Dirig. da M. Pautasso, via del Quartiere, 6, piano 4°. C 1312

Una Casa di Rappresentanza di *case estere* **CERCA** un giovane apprendista che abbia compiuto il corso tecnico. Rivolgersi 1° maggio ... Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Imprese - Ferrovie - Tranvie. Giovane ingegnere, già applicato a grandi imprese ferroviarie e costruzione tranvie, ... cerca impiego ... Scriv. ... *Torino*. C 1288

L. Caprile continua la fabbricazione di pesi e misure della Ditta C 740 **Decker e C.** via Boniva N. 6.

Insegnamento teorico-pratico di lingue moderne.
PENSIONE ed ALLOGGIO *a prezzo convenientie.*
Si parla italiano — On parle français — Se habla español — English spoken — Man spricht deutsch. — Via Fiocchetto, 9, piano 1°. C 1040

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Scavo e C.**, *Torino*, via Bogino, 10. Prodotti enologici — Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 76

AROMA D'ACETO *(estratto della vinaccia)* per fabbricare 100 litri di eccellente **aceto di vino** con acqua. Bottiglia per 100 litri aceto rosso o bianco L. 5, per posta L. 5 50. Dirigere vaglia al Laboratorio **Scavo e C.**, via Bogino, 10, *Torino*. 716

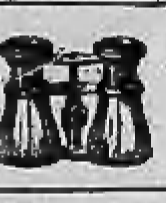
Estratto d'erba Salvia. Potente rimedio contro il mal di testa, malattie nervose, insonnia, cattive digestioni. Eccellente preservativo contro il tremolo. **Vino chinato antifebbrile. Olio di rabarbaro.** Trovasi dal liquorista PRUNOTTO Antonio, piazza Carlo Felice, 12. 1083

Del premio di L. 20,000 consistente in una **collana, perle e diadema in brillanti**, visto all'Esposiz. Nazionale, rimane ancora in vendita dal sig. E. GRAMAGLIA, via Roma, 2, il solo Diadema ad un prezzo molto più vantaggioso. C 1306

Pittore, decoratore e ceratore Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicciai, 6, *Torino*. C 1088

Iniezione di Grimault & Cie
AL
MATICO
Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & Cie
GRIMAULT & Cie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Deposito in *Torino*, Farm. G. TORTA, S. PRATO, TARICCO, B. MONDO. 852

NATALE LANGE
16, via Juvara, 16, TORINO.
Rappresentante e depositario del **CEMENTI DI CASALE**, della premiata Fabbrica GIUSEPPE CERRANO e C. — Prezzi e condizioni di fabbrica e sconto la provvigione dell'acquisto. 399



A. BERRY Via Roma, 1 Torino.
Per fine stagione
1500 Binoccoli per teatro
IN LIQUIDAZIONE
RIBASSO DEL 40 0/0 1103

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di
S.TA CATERINA
è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.
(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile,

l'Acqua Minerale di
S.TA CATERINA
con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ed una acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.
Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano **A. MANZONI e C.**, *via della Sala*, 16; **Roma**, *via di Pietra*, 91; **Napoli**, *piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani*, 27.
Vendita in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA-PAISSA-OLIVERI e presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO. 257

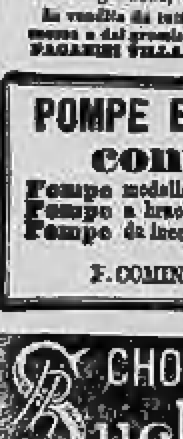
EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 1064

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'Incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Biard.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to Flaud e Cohendet.
F. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, *TORINO*. 2

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** a Neuchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 471

CINTO per ERNIE
43
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniosa** e nominano con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. *Sull'entità dell'ernia informatevi dai Dottori di confidenza.* Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre pronto nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.



ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. 18.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 35.
Si trova in tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (8,25 pom.) presso LUSSIANO Domenico, Edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. — ...
Milano, presso E. BERGER, casa Ligurè, 26, via Bellini. *Genova*, Edicola ... piazza Carlo Felice.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.